Anno V - N. 1459 - Numero a 6 pagine Lire 25 — Domenica 4 novembre 1951

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150; Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto anti ecc. L. 250). Finanz. e legal L. 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: Annuo L. 8250, Sem. L. 4350, Trim. L. 2250. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5398

LA «LINEA TITO»

E' FUORI DUBBIO che in questo momento vi sono in Italia uomini, anche di chiaro ingegno e di provata fede patriottica, i quali, dominati da una ingenuamente romantica concezione europeista o federalista — che potrebbe dirsi lo specchio dell'eterna alleanza fra i tegami di coccio e quelli di ferro — considerano ormai il problema del Territorio Libero come una pesante ipoteca che si deve liberare al più presto e che paralizza la libertà della nostra politica internazionale. Essi pensano che i nostri rapporti con la Jugoslavia sono quelli che l'Italia aveva con l'Austria per cui bisogna decidersi: o nemici o d'accordo.

Adagio con le similitudini storiche... Per quanto titolo di ammirazione si voglia, con deplorevole prodigalità, pagare alla potenza militare dell'imperialismo titino, non si può nemmeno in via d'ipotesi polemica accostare la Jugoslavia di oggi all'Impero absburgico della prima triplice alleanza. Per un cinquantennio l'Italia fu esposta alla minaccia di una guerra per la quale i piani dello Stato Maggiore austro-ungarico venivano aggiornati ad ogni stagione. Minaccia reale, quotidiana, con interventi clamorosi nella nostra politica interna. Ciò malgrado la democrazia italiana, la democrazia dei Cavallotti, degli Imbriani, dei Cavallotti, del Bovio, del Barzilai, del Venezian — non meno di oggi fedele all'auspicio di una fraterna intesa tra i popoli della nuova Europa — considerava l'ancora insoluto problema di Trieste, dell'Istria e del confine orientale come fondamentale per la dignità della Nazione e per il rispetto dovuto alle legittime aspirazioni del suo popolo, assai lontano dalla collaborazione, ed essenziale per l'assetto territoriale dello Stato unitario.

Il Patto atlantico è una lega di Potenze che hanno non soltanto in comune gl'ideali di democrazia, per gli ordinamenti interni degli Stati, e di leale collaborazione, nella politica estera. Noi democratici, italiani, europeisti che siamo, non possiamo ammettere che vi sia, perchè proprio solo l'Italia dovrebbe essere chiamata a fare da sola le spese dell'intesa? Perchè, dopo aver liquidato il suo totalitarismo di casa, dovrebbe sacrificare terre sue, interessi suoi, speranze sue: in una parola la propria dignità di Nazione libera e democratica, al totalitarismo del vicino di casa, di cui abbiamo sentito il morso nella carne e le ferite ci sanguinano ancora? Forse perchè, se non ci piegassimo, lo Stato Maggiore jugoslavo potrebbe farci la guerra che in realtà il ben più potente e indipendente Stato Maggiore austro-ungarico non osò mai farci, tanto che nel '15 fu l'Italia a dichiarare la guerra all'Austria e non l'Austria a noi?

Adagio con le similitudini storiche!... I ricorsi vichiani esistono, ma in modo assai diverso da come pensano gli infatuati della Jugoslavia di Tito. Lungi da noi il proposito di voler mettere in dubbio i molti benefici che possono venire alla difesa atlantica dalla collaborazione jugoslava. Ma un po' di prudenza è consigliabile. L'ultima notizia da Belgrado è che la missione americana destinata ad accompagnare l'invio di armi pesanti non potrà visitare indiscriminatamente il paese. Dovrà chiedere il permesso come già a suo tempo i membri della missione militare russa. A parte la lesione di dignità, che va considerata, è chiaro che il potere assoluto e i controlli del regime si prestano a sottili machiavellismi.

L'Italia ha largamente pagato la sua sconfitta. Volerla tenere eternamente incatenata al «Diktat», di cui il è riconosciuta l'iniquità, è un errore politico le cui conseguenze possono riuscire fatali proprio a quella situazione internazionale che si vorrebbe salvare e per la quale le Potenze occidentali s'impegnarono nella dichiarazione del marzo 1948.

Raccomandiamo con tutte le forze dell'anima ai fortunatamente pochi uomini politici che si sono lasciati prendere dalla «fata morgana» delle facili intese con la Jugoslavia di aprire gli occhi, di dare un po' di credito alle nostre esperienze, di approfondire le loro indagini, di scrutare dal capo le cennere della troppa colpa che ci si solito amiamo addossarci. La pecora italiana ha già dato la sua lana, non può essere tosata due volte in una stagione. Non dobbiamo essere una Nazione senza riscatto, condannata in eterno a pagare. Una «linea Tito» per segnare la sparizione del Territorio Libero sarebbe una tregua alla pace europea, di fronte ai morti ai vivi e alla storia più nobile d'Italia. Della necessità di un'intesa fra i due popoli che vivono fra l'Italia e la Jugoslavia, siamo tra i primi a rendercene conto. Tutto sta come si deve intendere la parola «intesa». Inutile e colpevole è illudersi che essa possa nascere con altre fette di carne italiana e altre porzioni di terra dei padri offerte al bolscevismo jugoslavo. Quale quando parla, con insistita candidezza per la bocca del suo fascinoso dittatore, delle possibilità d'intesa con l'Italia e della sua esemplare buona volontà, è tanto sincero quanto lo è il suo maggior fratello di Mosca allorchè riempie il mondo di echi con la parola «pace».

UN' INIZIATIVA OCCIDENTALE ALL' O. N. U. SUL PROBLEMA TEDESCO?

GLI ALLEATI DECISI A CHIEDERE libere elezioni nella Germania

Viva attesa a Parigi per l'apertura dell'Assemblea a Palazzo Chaillot — Un colloquio Acheson-Harriman sul riarmo europeo: ancora una volta il Pentagono è deluso della lenta preparazione militare atlantica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 3

In un discorso elettorale pronunciato a Rennes, dove si terranno domani delle elezioni parziali, il Ministro francese degli Esteri Schuman ha detto tra l'altro: «A Yalta e a Potsdam la Francia era assente. Oggi Parigi è richiamata al centro della politica mondiale in Europa. La Francia ha ristabilito la sua situazione nel mondo e la prova è data dalla fiducia che gli alleati hanno di noi. Nei prossimi giorni alle Nazioni Unite noi avremo in presenza di iniziative, alle quali la Francia è associata, che faranno sensazione e il cui scopo sarà di rafforzare la pace».

Questo passo del discorso di Schuman ha provocato a Parigi sorpresa e interesse e negli ambienti diplomatici ci si domanda a che cosa il Ministro degli Esteri abbia voluto alludere. Al Quai d'Orsay ci si mostra un tantino imbarazzati. Schuman, coi funzionari che l'hanno avvicinato oggi, non ha voluto dir più, anzi, sembra preoccupato di mitigare l'effetto di sorpresa provocato col suo discorso. A suo dire, la proposta degli alleati all'ONU non avrà nulla di sensazionale nel senso che non risponderà a motivi già conosciuti. Le carte che si posseggono fino ad ora rendono difficile una interpretazione delle parole di Schuman. Sembra tuttavia assai verosimile che gli alleati presenteranno all'ONU delle proposte relative al problema tedesco.

La Germania è in Europa un centro di inquietudine e un focolaio sempre acceso. I quattro Grandi, cui compete di regolare la faccenda, non sono riusciti ancora a mettersi d'accordo nonostante le molte e lunghe conferenze. Certo, una soluzione del problema tedesco nel quadro delle Nazioni Unite, potrebbe essere un mezzo per uscire dal vicolo cieco. Gli occidentali hanno fatto conoscere già da qualche settimana la loro intenzione di presentare all'ONU un progetto relativo alle elezioni in tutta la Germania; queste elezioni, se l'URSS accetterà le condizioni poste dagli occidentali, costituirebbero certamente un importante passo verso la soluzione del problema tedesco e quindi verso il rafforzamento della pace.

Prendendo l'iniziativa di portare la questione tedesca davanti all'ONU, gli occidentali acquisterebbero un vantaggio su altre eventuali iniziative russe e metterebbero l'URSS con le spalle al muro. Se il Cremlino come ha proclamato da tempo, desidera veramente la pace e la distensione, potrà essere una prova di buona volontà. Ma sono queste le reali intenzioni sovietiche?

Pertinax rivela oggi il tenore di un discorso bellicista pronunciato il 25 ottobre scorso dal dittatore comunista cinese Mao Tse-tung in occasione della ottava sessione del comitato direttivo del partito comunista cinese. Mao Tse-tung dunque ha esaltato la crescente potenza militare dell'URSS e ha annunciato l'inizio di un movimento liberale nazionale in tutti i paesi asiatici e arabi, destinato a estendersi fino alla Africa e alla zona francese. Sei giorni più tardi scoppiavano a Casablanca i gravi incidenti conclusisi con sei morti e un centinaio di feriti.

Per Pertinax è evidente che i nazionalisti arabi agiscono in Iran, Egitto e Marocco su istigazione e su incoraggiamento di Mosca, ed esprime l'augurio che gli Stati Uniti rivedano finalmente la loro politica verso il mondo islamico. Cioè che non si prestino più alle mene della Lega araba e sostengano apertamente la Francia in Marocco e l'Inghilterra in Egitto.

L'imminente sessione della ONU che si aprirà come è noto martedì alle ore 15 al palazzo di Chaillot con un discorso del Presidente della Repubblica francese Auriol, è dunque attesa con impazienza dagli osservatori e uomini politici. Sarà essa una risposta ai tanti punti interrogativi che sono nell'aria?

Gli alleati occidentali però non attendono gli sviluppi dei lavori dell'ONU per fissare la loro strategia. Può darsi che al palazzo di Chaillot si involi la colomba della pace, ma può anche darsi che la tensione internazionale si accentui. Quindi, i problemi della difesa dell'Occidente sono più che mai in primo piano.

Il viaggio di Eisenhower negli Stati Uniti e il ritorno a Parigi di Harriman, presidente del comitato dei «dodici saggi» atlantici, che ha conferito oggi con Acheson hanno messo in piena luce lo stato di confusione e di incertezza che regna in questo momento nel campo del riarmo e dei finanziamenti. La Francia ha presentato oggi al comitato dei «dodici saggi» la sua risposta al questionario economico e militare. I principali ostacoli che si oppongono all'intensificazione degli sforzi francesi al riarmo sono il deficit di dollari e gli oneri della guerra in Indocina. La realizzazione del programma di riarmo francese dipende dalla soluzione che verrà data al problema dei dollari. In caso contrario il paese dovrà ridurre le spese per la difesa.

La risposta italiana verrà consegnata domani ed essa non sarà certamente migliore di quella francese. Le voci che giungono da Londra non sono più incoraggianti. «Le Monde» dedica alla questione un articolo pessimistico intitolato «Confusione». I lavori dei «dodici saggi» hanno messo in luce le lacune del riarmo occidentale e una grande confusione. Confusione nelle gerarchie militari, confusione nel reclutamento delle forze, confusione nel campo dell'armamento, confusione nelle concezioni strategiche. Il bilancio, aggiunge il giornale, non è del tutto negativo ma la situazione determinatasi impone la revisione dei progetti e dei piani iniziali. «Il rapido aumento della potenza di fuoco delle grandi unità occidentali permetterà di far fronte all'immediato presente senza peraltro rinunziare assolutamente alla formazione di un solido esercito continentale: la Francia per la sua parte ha sempre incoraggiato questa soluzione e ne ha fatto l'oggetto delle sollecitazioni più urgenti. Le incertezze della sua politica interna hanno intaccato il suo credito, e il Pentagono, impaziente di passare all'immediato allestimento di forze difensive, appare di nuovo favorevole ad una soluzione di ripiego. E' questa una nuova e più pericolosa minaccia per l'Europa che deve trovare nella sua unità, condizione evidente della sua salvezza».

Segnaliamo infine che oggi si è riunito a Parigi il comitato dei cinque, creato ad Ottawa per coordinare le attività economiche e finanziarie dell'organizzazione atlantica. Il comitato è presieduto dal Ministro degli Esteri canadese Lester Pearson; l'Italia vi è rappresentata dal Ministro Pella. Il comitato ha proceduto a un primo esame dei rapporti e informativi. Il Ministro Pella ha prospettato nel quadro delle sollecitazioni italiane i singoli problemi italiani e quelli della mano d'opera disoccupata. Egli ha precisato che i nostri problemi sono della comunità atlantica e che le soluzioni più urgenti. Il comitato ha preso in considerazione la tesi italiana che troverà posto nel suo rapporto finale.

BRUNO ROMANI

Pacciardi ai soldati

PIU' SAREMO FORTI più certa sarà la pace

Roma, 3

In occasione del 4 Novembre, il Ministro della Difesa on. Pacciardi ha rivolto alle Forze armate il seguente messaggio:

«Nel calendario nazionale abbiamo aggiunto un giorno di festa: quello dedicato alle Forze armate. E la scelta non poteva cadere che sul 4 Novembre. Nessun giorno dell'anno si può considerare più vostro. Dediti tutti i giorni, silenziosamente, all'adempimento del dovere, il 4 Novembre vi mostrerete alla Nazione. Tutti i cittadini potranno visitare caserme, aeroporti, navi e potranno più intimamente conoscere la vita dei fratelli alle armi.

«Soldati, marinai, avieri, voi sapete di essere circondati dall'affetto della Nazione. Tutti gli italiani, tranne pochi in malafede, sanno che vi preparate a difendere la Patria, se fosse attaccata, e che le guerre di aggressione sono bandite per sempre dalla nostra politica nazionale. Sanno anche che più saremo preparati e forti, più allontaneremo i pericoli di guerra. La guerra è una sciagura che si abbatte sui deboli e sta lontano dai forti, disposti a difendersi.

«Con la vostra disciplinata presenza alle bandiere voi assicurate l'indipendenza, la libertà, la pace alla Nazione. E le assicurate anche il rispetto degli stranieri. Questo sentono i buoni italiani, stretti ancor più, in questo giorno, intorno a voi, con vincoli inscindibili di simpatia e di ammirazione. Siatene fieri. — Randolfo Pacciardi».

L'ARRIVO NEGLI STATI UNITI DEL COMANDANTE ATLANTICO

EISENHOWER RIAFFERMA di non aver mire politiche

Domani Truman riceverà il generale per l'atteso rapporto

New York, 3

Il generale Eisenhower è oggi giunto all'aeroporto di Fort Knox, presso la sua residenza familiare. Al suo arrivo Eisenhower ha detto ai giornalisti: «Non ho mai avuto aspirazioni politiche. Ho una missione nella quale gli Stati Uniti hanno investito tesori immensi di danaro, tempo e pensiero: a mio parere, quindi, assumere un qualsiasi legame politico o di parte significherebbe servire male il mio paese».

Eisenhower ha detto che rientrerà a Parigi mercoledì. Ha aggiunto di essere stato chiamato a Washington, mentre era intento al suo lavoro, per contribuire a coordinare dati e statistiche per l'organizzazione atlantica. Interrogato sui progressi dell'organizzazione difensiva atlantica, egli ha detto: «Sarebbe impossibile parlarne a lungo. I progressi compiuti nello scorso anno sono incoraggianti ma sussiste la zona grigia dei rapporti umani. Vi sono alcuni buoni progressi conseguiti mentre l'andamento in altri campi non è incoraggiante».

Malgrado le dichiarazioni ufficiali e ufficiose secondo le quali l'incontro tra Truman e Eisenhower (incontro che si verificherà nell'occasione di una colazione «a due» alla Blair House) lunedì mattina sarebbe soltanto per un colloquio su problemi militari, negli ambienti politici di Washington è viva impressione che tale conversazione avrebbe anche un'importanza di carattere politico, nel senso che potrebbe servire ad Eisenhower per chiarire la propria situazione personale riguardo alla possibile accettazione da parte sua della candidatura alle prossime elezioni presidenziali del 1952. Secondo quanto affermano gli amici del Presidente, Truman ed Eisenhower sono legati da una sincera e reciproca amicizia e considerazione, e quindi Truman sarebbe disposto a non presentarsi alle prossime elezioni qualora Eisenhower dovesse accettare la candidatura offertagli dai repubblicani o da ambedue i partiti.

Alla Casa Bianca, si sottolinea che Eisenhower nello stesso pomeriggio di lunedì, dopo la colazione col Presidente, si incontrerà con alti ufficiali del Pentagono e con alti funzionari del Dipartimento di Stato per parlare alla presenza di Truman, di problemi militari.

Tutti gli ambienti statunitensi hanno interesse a conoscere il punto di vista del generale circa la possibilità di accelerare il riarmo europeo e di apprestare una sia pur piccola forza armata nel minor tempo possibile. Ciò rappresenta il punto di vista di Eisenhower, che ritiene che una sia pure piccola ma concreta organizzazione militare può aumentare la fiducia dei paesi europei per la propria sicurezza immediata. Questa fiducia potrebbe giovare alla prossima Conferenza atlantica di Roma, oltre che servire a regolare diversamente l'afflusso degli aiuti americani ai paesi che ne hanno più immediato bisogno.

La Casa Bianca ha annunciato questa sera che il Presidente Truman terrà un discorso di politica estera alla Nazione mercoledì sera. Non sono stati comunicati altri particolari ma si ritiene a Washington che, poichè il discorso di Truman seguirà i suoi colloqui con Eisenhower, sia probabile che esso tratterà la questione della difesa dell'Europa dal comunismo.

Il traffico a Suez

Revocato dagli inglesi l'embargo sulla nafta

Il Cairo, 3

Si annuncia oggi la cessazione delle restrizioni al traffico dei prodotti petroliferi (nafta e olii pesanti) tra Suez e Il Cairo.

Il Comando britannico dice un comunicato, «vuole solo garantire la sicurezza delle forze britanniche e delle famiglie inglesi, e malgrado le misure brutali prese dal Governo egiziano per privare le forze britanniche e le loro famiglie di ogni approvvigionamento e mano d'opera, le autorità della zona del Canale non hanno voluto approfittare della propria posizione per privare il delta del Nilo dei rifornimenti essenziali».

Si apprende intanto da Portsmouth che le portaerei «Triumph» e «Illustrious» salperanno domani da Portsmouth alla volta del Medio Oriente con a bordo quattromila soldati della terza Divisione di fanteria.

Eva Peron sarà sottoposta a un intervento chirurgico

Buenos Aires, 3

Eva Peron, moglie del generale Peron, presidente della Repubblica Argentina, è stata ricoverata questa sera in un ospedale di Buenos Aires. Si ritiene che verrà sottoposta ad un intervento chirurgico.

RUBINACCI ILLUSTRA LA NUOVA LEGGE SUL LAVORO

Lo sciopero resta un'arma a difesa dei giusti diritti

Le limitazioni previste dal progetto governativo tendono soltanto a impedire che esso sia adoperato a fini politici - Le garanzie per gli statali

Roma, 3

Il Ministro Rubinacci ha illustrato ad un numeroso gruppo di giornalisti italiani e stranieri la portata, lo spirito e il significato della legge sindacale ch'egli si accinge a presentare alla Camera alla ripresa dei lavori.

Rubinacci ha illustrato le singole norme essenziali della legge, smontando le critiche a cui l'annuncio del provvedimento ha dato luogo da varie parti. Il disegno di legge non intende affatto limitare il diritto di associazione sindacale nè mortificare i sindacati, vale a dire non è una legge antisindacale, come l'estrema sinistra sostiene: infatti in materia di sindacati contiene una sola disposizione, la prima, con cui si stabilisce che l'organizzazione sindacale è libera, che sono i sindacati a determinare la propria organizzazione e la propria attività, sancendo il diritto di associazione sindacale nel modo più completo per tutti i lavoratori e tutti i datori di lavoro. Anche l'arduo problema dell'inquadramento sindacale sarà risolto dalle stesse organizzazioni sindacali. Quanto alla registrazione, essa non è obbligatoria ma è in facoltà delle associazioni sindacali, le quali per ottenerla debbono avere un ordinamento democratico, vale a dire debbono presentare uno statuto nel quale si stabilisce fra l'altro norme per l'ammissione, il recesso e l'espulsione degli iscritti, si riconosca l'eguaglianza di diritti a tutti gli associati, si garantisca la partecipazione di essi o dei loro delegati alla formazione delle deliberazioni sociali con possibilità di discussione e con voto segreto.

Per la registrazione occorre altresì un limite minimo di associati pari al 10 per cento dei lavoratori della categoria. La valutazione numerica approssimativa dei lavoratori di una determinata categoria verrà fatta attraverso i dati delle Camere di commercio, alle quali ogni impresa denuncia la consistenza del proprio personale. Mentre agli effetti della registrazione, viene stabilito per le associazioni l'obbligo di trasmettere ogni anno al Ministero un elenco numerico dei propri aderenti, d'altra parte con la fissazione di un limite minimo si provvede alla tutela dei lavoratori contro il pericolo dell'immissione dei sindacati di comodo.

La legge prevede inoltre che la registrazione può avvenire non soltanto per i sindacati di categoria ma anche per le associazioni complesse, ossia per le confederazioni, che comprendono varie categorie di lavoratori.

Passando a parlare delle norme della legge relative al contratto collettivo, il Ministro ha rilevato che esse stabiliscono l'obbligatorietà dell'applicazione del contratto collettivo, nonchè il principio che il contratto individuale deve uniformarsi al contratto collettivo salvo il caso di condizioni di lavoro più favorevoli che rimangono in vigore a beneficio del lavoratore. Fra la scadenza di un contratto e la stipulazione del nuovo è previsto che il Ministero possa prorogare l'efficacia di quello scaduto per evitare che della carenza di norme possano approfittare i datori di lavoro. Per la stipulazione dei contratti collettivi, la legge stabilisce che la rappresentanza unitaria comprenda non soltanto la maggioranza dei delegati ma anche la maggioranza delle associazioni.

Ed eccoci alle norme dello sciopero. Il sen. Rubinacci ha precisato non trattarsi affatto di una legge antisciopero, in quanto, il diritto di sciopero viene riconosciuto e la legge ne determina soltanto l'ambito. Così lo sciopero da un fatto extragiuridico, se non antigiuridico, diventa un fatto riconosciuto. Riportandosi alla concezione originaria dello sciopero — nato per sostituire al contratto individuale il contratto collettivo e per ottenere un miglioramento delle condizioni contrattuali — il Ministro ha precisato che dalla legge è riconosciuto appunto che lo sciopero si può esercitare allorquando si debbano fissare o modificare condizioni di lavoro disciplinabili con contratti di lavoro. E Rubinacci ha insistito nel sottolineare che questo è lo sciopero così come viene inteso da decenni da tutti coloro che non lo considerano come uno strumento esclusivamente politico e rivoluzionario, bensì come uno strumento costruttivo per mettere su un piano di parità, la potenza economica del datore di lavoro, la potenza numerica dei lavoratori e la necessità della loro funzione nel processo produttivo.

Fissato questo concetto, il Ministro ha ricordato che nella legge le condizioni per esercitare lo sciopero sono soltanto due: un preavviso di 48 ore e un tentativo di conciliazione. Inizialmente esisteva una terza condizione, vale a dire quella del referendum. Ma il Ministro l'ha soppressa, non ritenendo che essa venisse posta come pregiudiziale e obbligatoria, e potesse perciò essere considerata come una svalutazione delle associazioni sindacali e un intralcio alla loro azione.

Il referendum invece è stato mantenuto per la richiesta di cessazione dello sciopero e lo eventuale deferimento della controversia ad una procedura arbitrale. In tal caso esso deve essere richiesto ad iniziativa di un decimo dei lavoratori interessati (sia che si tratti di singola azienda, sia che si tratti di una intera categoria). Quanto ai lavoratori in sciopero, i quali partecipano ad uno sciopero che si svolge nell'ambito della legge, questo provvedimento pensa a proteggerli in quanto, costituendo lo sciopero una sospensione del rapporto di lavoro, viene inibito al datore di lavoro di applicare provvedimenti disciplinari, e procedere a licenziamenti. Se invece lo sciopero si svolge fuori dell'ambito della legge si possono trovare conseguenze normali attraverso la vasta gamma di sanzioni disciplinari previste dello stesso contratto collettivo. Ma comunque il Ministro si è preoccupato che l'uscita dall'ambito della legge provochi un passaggio sul terreno dell'illecito penale. E pertanto nel provvedimento non sono previste sanzioni penali.

Nella seconda parte della sua conferenza stampa il Ministro Rubinacci ha trattato delle questioni più delicate concernenti la disciplina del diritto di sciopero e sulle quali maggiormente si è appuntata l'attenzione dell'opinione pubblica nonchè le critiche degli oppositori. Esse riguardano lo sciopero nei servizi pubblici e la regolamentazione speciale prevista per i dipendenti dello Stato. Per quanto riguarda lo sciopero dei servizi pubblici il Ministro ha detto che si trattava di un problema delicato perchè in questo caso al danno derivante all'azienda e al datore di lavoro si aggiunge il danno patito dalle collettività. Tuttavia, oltre alle altre cautele previste per questi casi (preavviso di una settimana anzichè di 24 ore e garanzia del mantenimento di un minimo indispensabile di funzionamento dei servizi pubblici considerati essenziali) il Governo si è preoccupato di ridurre al minimo la lista dei servizi pubblici considerati essenziali, talchè da 20 quali erano nei progetti precedenti il nuovo testo non ne prevede più di sette.

Essi sono: 1) manutenzione ed esercizio di acquedotti, fontane, pozzi e distribuzione di acqua potabile; 2) manutenzione ed esercizio di impianti per la produzione e distribuzione di qualsiasi forza motrice e per l'illuminazione pubblica e privata, nonchè di impianti per la erogazione del gas e del metano (servizi dai quali dipende non soltanto la vita delle famiglie ma anche il funzionamento degli uffici dei servizi e delle industrie); 3) funzionamento dei pubblici ambulatori, ospedali e sanatori di qualsiasi categoria, nonchè l'erogazione delle prestazioni sanitarie ed economiche ai beneficiari delle provvidenze sociali (come sussidi degli Enti comunali di assistenza e simili); 4) esercizio dei servizi antincendi; 5) riscossione dei pubblici tributi; 6) panificazione; 7) centrali del latte.

Come appare evidente dalla suddetta elencazione non sono stati compresi ad esempio tra i servizi essenziali, e questo fatto susciterà non poca meraviglia da parte del pubblico, i servizi di trasporto. Sono altresì previste possibilità di integrazione dei servizi considerati essenziali nel caso di pubbliche calamità o di altre evenienze del genere e in relazione alle esigenze che si manifestano in tali circostanze. Il Ministro Rubinacci ha tenuto a sottolineare che il divieto di sciopero non è sancito nemmeno per i detti servizi essenziali.

Avrà sapore di assoluta novità rispetto alle critiche mosse al progetto governativo l'apprendere per bocca del Ministro del Lavoro che il divieto di sciopero non è sancito dalla nuova legge nemmeno nei confronti dei dipendenti statali. Infatti il disegno di legge non ne fa parola. Ma dato che tutta la regolamentazione del diritto di sciopero sulla quale si appoggia il sistema creato dalla nuova legge discende dal principio che lo sciopero è considerato come mezzo legale per la formazione e la modificazione dei rapporti collettivi di lavoro e che nel caso degli statali il datore di lavoro è lo Stato stesso, la legge non poteva non preoccuparsi di prevedere una regolamentazione perchè venga data anche ai dipendenti statali la possibilità di conseguire le loro rivendicazioni. La procedura che viene a tale scopo indicata è la seguente: allorchè il Governo rifiuti di accogliere in tutto o in parte le rivendicazioni dei dipendenti statali, essi possono rivolgersi alla Commissione consultiva proposta dal progetto, commissione che per essere composta dei presidenti delle Commissioni parlamentari degli Interni, dalle Finanze e Tesoro e del Lavoro (integrata per i relativi pareri tecnici dal ragioniere generale dello Stato e dal Presidente dell'Istituto centrale di statistica) è posta su un piedistallo talmente elevato perchè partecipe del potere legislativo sovrano del Parlamento, da non potersi mettere in dubbio che i dipendenti statali ne riconoscano — ha precisato il Ministro Rubinacci — l'autorità.

Ad ogni modo resta sempre in definitiva al Parlamento di decidere sulla controversia, se di controversia si può parlare, perchè la commissione rimetterà le proprie conclusioni ai presidenti delle due assemblee legislative ed essi ne investiranno le assemblee stesse. La commissione, nell'assolvimento del proprio compito, sentirà tanto i rappresentanti del Governo quanto i rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

LE TRATTATIVE IN COREA

PRESENTATO AI ROSSI il compromesso degli alleati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Munsan, 3

Il nemico ha tentato oggi di influenzare i negoziati di Panmaunjon intensificando considerevolmente la sua attività offensiva un po' in tutti i settori.

Alle prime luci dell'alba le truppe alleate erano già in allarme ed hanno facilmente respinto alcune grosse puntate avversarie. Poi alle sette l'attacco comunista si è scatenato furibondo con il consueto accompagnamento di fuoco di mortai più che di artiglierie. E le fanterie cinesi sono venute innanzi incuranti delle perdite che subivano. Dinanzi ai reticolati hanno formato i tipici ponti umani per superare lo sbarramento, incuranti del fuoco alleato. La lotta è continuata a bombe a mano e vari capisaldi alleati sono stati sopraffatti dalla marea gialla urlante. Un segmento di linee ha dovuto esser abbandonato a sud-ovest di Yong-chon. Ma alle undici il contrattacco alleato è stato irresistibile. Con carri armati e semoventi in testa, le fanterie di una divisione hanno ripreso le posizioni perdute al primo assalto e la situazione è stata nettamente ristabilita.

Nell'altro e ancor più delicato settore, quello di Kumsong, le fanterie cinesi hanno attaccato per tutta la giornata, nonostante il nevischio continuo e un vento rigidissimo. Ma senza alcun risultato. Il saliente di Kumsong è stato conservato intatto all'infuori di un caposaldo avanzato a sud-est.

Più ad oriente, le truppe alleate, che già combattono su una spessa coltre di neve, si sono inoltrare in puntata offensiva lungo la vallata del Mundung con grossi nuclei di carri armati, infliggendo perdite sensibili ai reparti comunisti.

Oggi la commissione mista dei quattro ha tenuto le sue quotidiane riunioni a Pan Mun Jon. Come era stato facilmente previsto ieri i due rappresentanti alleati hanno offerto una soluzione di compromesso cioè il comando alleato è disposto a collocare Kaesong nell'interno della zona-cuscinetto anzichè al sud di essa.

I comunisti, invece, vorrebbero che la zona passasse al sud di quella località, che manterrebbero così sotto il loro controllo diretto. Ma stamane, per la verità, i loro delegati non hanno detto nè si e nè no. Hanno preso atto dell'offerta riservandosi di precisare successivamente quel che ne pensano.

LEE FERRERO
dell'*International News Service*

MOSCA, GRANDE INCOGNITA alla conferenza di Parigi

Secondo la Granbretagna i sovietici tenteranno di far rimandare il riarmo tedesco - Eden partito per la Francia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 3

Il Ministro degli Esteri Eden parte questa notte per Parigi e con lui la delegazione più numerosa e più nutrita che l'Inghilterra abbia mai mandato alle sessioni delle Nazioni Unite. Una quarantina di persone, tecnici e specialisti di quasi tutti i problemi che affliggono questo e altri paesi e che attendono una soluzione. E' la prima volta che Anthony Eden si ripresenta ufficialmente sulla scena mondiale dopo sei anni e ci tiene a far bella figura. Si può aggiungere che la scena politica appare in tutto degna di quell'esperto, duttile e preparatissimo maestro di affari esteri che è, per unanime riconoscimento anche di molti laburisti, il nuovo titolare del Foreign Office.

Se le apparenze non ingannano, le discussioni parigine sono destinate infatti ad avere un'importanza inconsueta. Chi ricorda l'enorme e preoccupata aspettativa del mondo occidentale alla vigilia della conferenza di San Francisco per il trattato col Giappone è tratto a stabilire un parallelo con quella che sta per aprirsi nella capitale francese. A San Francisco si attendeva il colpo di scena, la bomba che tutti erano certi Mosca avesse in serbo per tentare di far saltare in aria il trattato col Giappone o per lo meno di provocare la massima confusione: invece non è successo nulla, l'attesa è andata delusa e tutti, occidentali compresi, sono rimasti male.

Anche questa volta la mossa segreta allarmante si pensa verrà dai russi, ma la situazione sembra assai meno favorevole per l'Occidente. Il colpo mancino che ci si aspetta dai russi punta sull'obiettivo al quale la diplomazia sovietica da molti mesi ormai dedica tutti i suoi sforzi: bloccare il riarmo atlantico, disperdere prima ancora che siano nate quelle divisioni germaniche che — la constatazione può non carezzare l'orgoglio degli europei — pare siano le uniche che Mosca seriamente teme. Non c'è mai stata eccessiva chiarezza su questo problema essenziale in Inghilterra e nemmeno in Francia, e nessuno più di questi due paesi sarebbe probabilmente lieto di rinviare per la ennesima volta la soluzione finale che tuttora spaventa tanta gente, di allontanare l'amaro calice: ma il destino dei calici amari sembra quello di arrivare alle labbra, altrimenti non sono più tali.

A mettere un po' d'ordine nell'intricata faccenda si può ricordare che per bocca dell'ex Ministro degli Esteri, Herbert Morrison, l'Inghilterra dopo moltissime esitazioni, e facendo forza a se stessa, accettò la idea di un'armata europea come unico espediente per risolvere il problema franco-tedesco, e insieme quello della difesa occidentale. Fece subito sapere però che per conto proprio non vi avrebbe mai messo piede, in omaggio a molte pregiudiziali di principio, tra le quali, essenzialmente, quella che l'Inghilterra essendo una confederazione mondiale — il Commonwealt — aveva interessi e legami assai più vasti che trascendono in enorme misura quelli del Continente. Nel frattempo, proprio gli scorsi giorni, la Francia pare sia arrivata alla conclusione che l'esistenza di un'armata europea non è concepibile senza un organo politico super-nazionale, cioè intereuropeo, al quale spetti di controllarne l'uso e le funzioni.

Fino a qual punto la Francia possa contare circa questa questione decisiva sull'appoggio e sulla cooperazione britannica è l'interrogativo che Eden già sa gli verrà posto da Schuman fin dal primo incontro. E' un problema strettamente collegato con quello della politica inglese verso l'unità europea. Non si crede a Londra che il pensiero di Eden sostanzialmente sia diverso da quello del suo predecessore socialista; nessuno pensa che Churchill cercherà di associare il suo paese a una federazione europea. I laburisti avevano messo bene in chiaro, anche troppo, talora con eccessiva crudezza, i limiti della partecipazione britannica all'idea dell'unità. Si ritiene qui che la strategia di Eden sarà quella di riesibire gli identici limiti, ma con maggiore dolcezza.

Se il riarmo germanico occuperà buona parte delle conversazioni di Eden con Schuman e Acheson, è all'Assemblea delle Nazioni Unite che gli osservatori londinesi prevedono che Mosca metterà fuori il suo zampino: in occasione cioè del dibattito sulla risoluzione invitante l'Assemblea a nominare una commissione incaricata di stabilire se la situazione delle due Repubbliche tedesche sia tale da consentire che siano tenute elezioni generali.

Delle altre questioni che attendono Eden a Parigi la più urgente appare l'Egitto. Ci si augura qui che il nuovo Ministro degli Esteri britannico riesca a realizzare quello che Morrison, anche per colpa della pausa elettorale, non era riuscito a combinare: una chiarissima intesa con gli altri alleati sulle esigenze dell'ora, un chiaro impegno, una chiara politica per tutte le «emergenze» che possano risultare dalle misure militari sempre più vaste che l'Inghilterra sente il dovere di prendere per salvaguardare le posizioni al canale di Suez.

CARLO TROTTER

Tragedia passionale di due insegnanti milanesi

Milano, 3

Un sanguinoso dramma passionale si è svolto fulmineo stamane nell'atrio della casa di via Stoppani 33 e si è concluso con la morte di entrambi i protagonisti: Franco Costantino, di 40 anni, insegnante di educazione fisica, e la prof. Dora Del Sordo, di 37 anni, insegnante di materie letterarie all'Istituto magistrale «Virgilio» della nostra città. La Del Sordo, che abitava in una pensione della stessa casa aveva una relazione da alcuni anni col Costantino.

Stamane verso le 10 l'uomo si era presentato, come altre volte in passato, nella portineria della casa dicendo di voler attendere l'uscita della signorina. Come questa giunse nell'atrio il Costantino, dopo avere profferito alcune frasi concitate, estraeva di tasca una pistola sparando un colpo contro la donna che si abbatteva mortalmente ferita. Subito dopo l'uomo rivolgeva l'arma contro di sè sparandosi alla tempia e rimanendo fulminato.

La Del Sordo, la cui famiglia risiede a Roma, veniva trasportata ad un vicino ospedale, ove decedeva appena giunta.

Le indagini della Polizia sulla tragedia di via Stoppani hanno rivelato che l'uccisore della Del Sordo, Franco Costantino, era coniugato e padre di una bambina. Questa circostanza, che il Costantino aveva taciuto, venuta recentemente a conoscenza della Del Sordo l'avrebbe indotta a troncare la relazione, provocando così la furia omicida dell'uomo. Sembra che dalla relazione fra i due sia nata una creatura che sarebbe stata affidata a terze persone.

CRONACA DELLA CITTÀ

ANNIVERSARIO DEL QUATTRO NOVEMBRE

LA FORZA DI TRIESTE

IL 4 NOVEMBRE ha per noi un valore di continuità, che è l'attributo delle vere storie. Se fosse diversamente, se le radici di Trieste — il nome include tutta la gente italiana delle nostre terre — non affondassero nei secoli, continuamente alimentate dalla linfa originaria; se al posto di una foresta infoltita nelle pendici dei nostri monti, lungo i nostri lidi, dentro le nostre isole, vi fosse stata una vegetazione spuria, malamente trapiantata, Trieste avrebbe ceduto facilmente ad urti molto meno formidabili di quelli sostenuti nel corso e dopo la seconda guerra. La crudeltà dell'occupazione nazista con le sue nefandezze, il buio dell'occupazione titina con il suo terrore non obbligò che a ripiegare nella difesa cercando altri modi della resistenza [illegible]

Nella tragica vicenda la posta era altissima. [illegible]

[illegible] di terrore e debilitata dalla fame, si alzava in piedi, per dare a se stessa e ai liberatori lo spettacolo di una vitalità miracolosa, tutto obliando d'un tratto nell'incontenibile espressione di un sentimento di devozione alla Patria. Da qui sorsero proposizioni in eccesso di sentimento, quasi che gli irredenti fossero chiamati a redimere l'Italia: a postularle si incontravano sullo stesso parallelo, chi prima chi dopo, Carducci, Pascoli, D'Annunzio. Sede di alta poesia, ma l'inevitabile contatto con la realtà di più modesto livello non diede vigore di vita a postume nostalgie.

Clemente, l'Italia non permise alcuna epurazione, ma perentoriamente combattenti, mutilati e feriti delle due parti in una sola famiglia. Giunse l'Italia con le sue leggi verso le minoranze etniche penetrate in tardi tempi storici dentro i suoi confini. Nessun esodo di popolazioni al suo arrivo. Da una malcauta penna indipendentista usciva pur ieri un inciso che era una preziosa confessione: «Le popolazioni fuggono quando gli occupatori sono incivili o quando è la loro civiltà è sovermessa dalla ferocia». Proprio il caso di Pola, di Fiume, di Zara. Proprio per questo città e terre nostre furono abbandonate alla calata del nuovo occupatore. Il 4 Novembre non indusse a fughe, non obbligò nessuno a cercare nascondigli. Al contrario. I cittadini ebbero la coscienza che l'evento dava vita a un rapporto di pacifica convivenza e di comune lavoro sulla base della raggiunta libertà. Furono chiamati a beneficiare egualmente tutti. Ciò che venne più tardi non alterò lo spirito informatore del Bollettino della Vittoria. E' a questo spirito che Trieste è rimasta fedele [illegible]

l'Istria non fosse in Italia. Le Alpi Giulie sono, oggi come ieri e sempre, i confini d'Italia verso oriente: non passano i tempi su certe realtà; non passano gli anni sulle sacre esigenze dei popoli.

«La tragedia che ha quasi dissolta la Patria, ha trovato gli italiani deboli e divisi, per poca fede nella libertà, per poca disciplina civile. Non si è un popolo grande senza disciplina, senza libertà, senza solidarietà sociale. Non si ricostruisce l'unità territoriale dell'Italia se non si ricostruisce quella unità morale che ci portò a Vittorio Veneto. Mai come ora questa unità, questa disciplina nella libertà, sono state necessarie. Solo in esse ritroveremo la forza e la giustizia, e in esse il martirio dei nostri e la nostra lunga pena saranno giustificati. Evviva la Patria una nelle terre e nelle anime!».

Omaggio ai Caduti

Il Partito Repubblicano Italiano invita tutti gli amici in sede oggi, alle ore 11 precise, per portare una corona al monumento dei Caduti, a San Giusto. Anche i soci dell'Edera sono invitati a trovarsi oggi in sede alle 11, per la deposizione di una corona al monumento dei Caduti.

Un proclama agli istriani

Nella ricorrenza del 4 novembre, il C. L. N. dell'Istria ha diramato il seguente proclama: [illegible]

Concorso giovanile studiosa

[illegible]

L'omelia del Vescovo nel giorno di San Giusto

Nella ricorrenza del Santo patrono della città, il Vescovo mons. Santin ha tenuto ieri a San Giusto la tradizionale omelia, ch'è stata ascoltata da una gran folla di fedeli.

Ricordando lo spirituale significato del martirio di San Giusto, il Vescovo ha rivolto un severo ammonimento sui pericoli ai quali va incontro, in questo doloroso periodo, l'umanità: «Sembra quasi che il paganesimo ci abbia riconquistati — egli ha detto. — San Giusto non si piegò e fu schiantato. Il tiranno crede di aver così vinto e non si accorge di essere un impotente che ha distrutto un corpo, ma è stato vinto dallo spirito di chi cade. Nell'ora dolorosa di crudele persecuzione che passa torva sulla terra, non solo la nostra fede e il nostro amore a Dio, ma anche questa lunga storia che attraverso a tutti i secoli arriva a San Giusto ed oltre, dona al nostro spirito pace e sicurezza: è questa la parola che noi vorremmo dire ai nostri figli, che se non sono più sottoposti a tormenti fisici, vivono in una condizione nella quale i loro diritti di cittadini e di cristiani sono conculcati.

«C'è qualcuno che, interessato nella trista situazione, crede di farci tacere accusandoci di fare della politica, come se difendere i diritti della religione non fosse compito di un Vescovo e suo dovere richiamare chi abusa della sua forza per opprimere il clero e i fedeli. Ma noi non abbiamo, come altri, interessi e piani politici, non sappiamo quanto saggi e commendevoli. Abbiamo un solo interesse, quello della verità: ed essa ci impone di affermare che parte dei nostri figli spirituali non gode della dovuta libertà religiosa».

Convocazioni sindacali

Il Sindacato nazionale dipendenti aziende di navigazione, in unione alle Commissioni aziendali interne, convoca tutto il personale dipendente delle società di preminente interesse nazionale in assemblea generale straordinaria per domani lunedì alle ore 18.45, nella sala maggiore del Circolo marina mercantile «Nazario Sauro», per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Società di p.i.n. e Ministro Cappa; 2) Consiglieri di amministrazione e vertenza tra il personale della Società «Italia» e il presidente Linch; 3) varie.

All'assemblea interverrà il segretario generale del SINDAN, dott. Auricchio.

Il sindacato provinciale dei pensionati, aderente alla Camera confederale del Lavoro, invita i pensionati assicuratori a intervenire all'assemblea generale dei lavoratori delle assicurazioni, che avrà luogo domani, lunedì, alle ore 18.30, presso la sala maggiore della Camera di commercio in via della Borsa n. 2; saranno trattati problemi della massima importanza.

ONORATI DUE NOBILI FIGLI DELL'ISTRIA E DI TRIESTE

La vita eroica di Silvano Abbà e il retaggio di Alfonso Valerio

Con una commoventissima cerimonia, Trieste ha onorato ieri la memoria del capitano rovignese Silvano Abbà, Medaglia d'Oro al Valor Militare, caduto in Russia nella leggendaria carica del Savoia Cavalleria. Dopo il rito funebre, officiato nella chiesa dei Cappuccini e concluso con l'assoluzione del tumulo al suono struggente dell'inno all'Istria, un folto corteo di cavalieri e di esuli istriani ha raggiunto il cippo posto nel Parco della Rimembranza, ad eternare l'eroismo del prode figlio dell'Istria. La madre del Caduto, frenando a stento il pianto, ha deposto sul sasso i primi fiori, cui han fatto poi cornice le corone d'alloro del Comune, del C.L.N. dell'Istria, dell'Associazione Combattenti e della Lega Nazionale, mentre bandiere e labari reverenti s'inchinavano.

La gloriosa figura del cap. Abbà, che portò in guerra, fino al sacrificio supremo, lo spirito agonistico che ne aveva fatto un campione olimpionico, è stata esaltata dal col. Ammazzalorsa, presidente dell'Associazione provinciale Arma di Cavalleria, con la rievocazione dell'epica battaglia sostenuta dal Reggimento del col. Bettoni. Fu per il decisivo contributo del 4.o squadrone, comandato da Abbà, se la carica riuscì a mettere in fuga il nemico, consentendo il ripiegamento del nostro corpo di spedizione. Non potendo Rovigno onorario degnamente, i cavalieri triestini hanno voluto che sul fatidico colle di San Giusto anche il cap. Abbà fosse eternato, vicino alle altre Medaglie d'Oro dell'Arma di Cavalleria: cap. Dardi e ten. Brunner ed a tutti i triestini Caduti, esempio e monito alle generazioni future.

Dal successivo discorso del gen. Ceriana Maineri, presidente dell'Associazione nazionale Cavalieri d'Italia, è scaturita la testimonianza diretta, quale può provenire da un comandante che non dimentica del valore di Silvano Abbà, questo soldato tutto sentimento e ideale. Ed a lui il gen. Ceriana Maineri ha accomunato un altro suo eroico ufficiale, il triestino Ferruccio Dardi, Caduto un mese prima a El Alamein con un eroismo che ha del leggendario. «L'eco delle loro gesta spinge i nostri cuori all'esaltazione, un'intima commozione ci pervade: di fronte ai Caduti ritroviamo noi stessi, sentiamo che siamo tutti legati dalla stessa fede, dallo stesso ideale fraternamente inteso; sono i morti che ci aiutano a risorgere, dandoci la forza di affrontare l'avvenire». Il gen. Ceriana Maineri ha concluso il suo commosso discorso, con lo sguardo fisso alla città distesa nel sole, riaffermando il valore dell'Esercito, «la più alta espressione della Patria, la realtà che tramanda virtù, speranze e gloria della gente nostra, che ne difende le istituzioni, che ne sublima la bandiera».

Tutte le massime autorità erano presenti alle toccanti onoranze: dal Vescovo al Prefetto, dal Sindaco al conte di Carrobio, all'on. Tanasco; e la presenza della sorella di Ferruccio Dardi e di altri congiunti di Caduti, a fianco di mamma Abbà, accentuava la commozione dei presenti.

Un atto gentile e semplice, ma ricco di altissimo significato, si è compiuto iermattina in Municipio: la consegna da parte della famiglia Valerio all'ing. Bartoli della sciarpa tricolore che il Sindaco di Roma aveva donato nel 1918 all'avv. Alfonso Valerio, primo Sindaco di Trieste redenta. La simbolica offerta è stata fatta fra l'intensa commozione dei presenti, dal nipotino del grande patriota, del quale porta lo stesso nome. Il piccolo Alfonso Valerio, con toccante spontaneità, ha posto nelle mani di Gianni Bartoli la storica insegna, con le parole: «Nel nome del nonno: Viva Trieste italiana!». L'offerta è stata accompagnata da un nobile indirizzo dell'ing. Manlio Valerio, figlio del compianto senatore.

L'ing. Bartoli ha risposto tracciando un elevato profilo della figura di Alfonso Valerio. Le sue parole hanno fatto rivivere il periodo glorioso dell'irredentismo e la fulgida giornata della Redenzione, che fu la più luminosa della lunga vita politica di Alfonso Valerio. Egli era entrato a far parte del Consiglio comunale con le elezioni del 1897, che avevano segnato per la prima volta la vittoria completa delle forze nazionali nel nostro Comune. Eletto Podestà nel 1909, Alfonso Valerio venne rimosso dalla carica nel 1915, allo scoppio della guerra. Il 3 novembre 1918, attorno alla sua persona, nell'ormai libero sventolio del tricolore, si riunivano nuovamente i patrioti per accogliere i fratelli liberatori. «Sull'orizzonte si profila la nave liberatrice, — ha detto Bartoli — che nel suo nome conchiude tutto un motto d'Italia: «Audace». L'avv. Valerio sale a bordo del cacciatorpediniere e rivolge il primo saluto al gen. Petitti: «Ho la gioia ineffabile — egli dice — la massima che potesse essere concessa a un figlio di Trieste, di porgere a voi, signor Generale, alla gloriosa armata e all'eroico esercito al vostro comando, il saluto commosso della città redenta».

Nel ricordo di questo splendente episodio, l'ing. Bartoli ha così accolto l'offerta della famiglia Valerio: «L'auspicio che ne traiamo è nel nostro cuore. Possa un giorno il successore della patriottica e onesta eredità di Alfonso Valerio, Podestà e Sindaco di Trieste, cingere nella gioia e nella pace delle genti giulie la fascia con i colori della Patria».

Alla cerimonia erano presenti il capo della Missione italiana, conte di Carrobio, il Prefetto dott. Palutan, l'on. Tanasco, il presidente della Deputazione provinciale dott. Cleva, il prof. Szombathely, che era stato valido collaboratore del Sindaco Valerio e numerosi assessori comunali.

La sezione pegno della C. R. T. esporrà all'asta martedì i pegni preziosi e mercoledì e sabato i pegni non preziosi scaduti, assunti o rinnovati prima del 15 marzo se a scadenza normale e prima del 15 giugno se a scadenza ridotta.

Oggi la compilazione del foglio di censimento

In tutte le famiglie deve essere compilato oggi il foglio di censimento, [illegible]

[illegible] bra, del vicino campo dei Gesuiti — il carpentiere in ferro Umberto Verzieri, di 27 anni, abitante in via Crosada 12, si è buscato una coltellata al volto e un'altra al dorso. Una guardia dell'Amministrativa è corsa accanto al ferito, ed ha provveduto a far informare la CRI. Il Verzieri è stato accompagnato all'ospedale. Le sue condizioni non sono gravi.

Lite in Cavana

[illegible]

IN UN ALBERGO miracoli a ripetizione!!!

[illegible]

Attivissimi i borsaioli

Gli instancabili borseggiatori hanno effettuato ieri più di una razzia nelle tasche e nelle borse altrui. Verso le 12.30, mentre stava facendo degli acquisti nelle Cooperative di piazza S. Giovanni, Lucia Bisson, di 50 anni, abitante in via Alfieri 4, è stata alleggerita del portafogli, con 5 mila lire, i documenti e due biglietti numerati per assistere al debutto della Compagnia di prosa al Verdi. Lamenta un danno di 8 mila lire.

Salito su un filobus della linea «D» alla fermata di piazza Dalmazia, Mario Bonazza, di 39 anni, abitante in via S. M. M. Inf. 510, nello scendere in via Flavia si è accorto che durante il tragitto lo avevano derubato del portafogli contenente 1100 lire, i documenti e un buono postale fruttifero corrispondente a 20 mila lire, che teneva in una tasca del soprabito.

Nel salire su una vettura filoviaria della linea «A», alla fermata di piazza Goldoni, Elvira Tjader von Liljefelt in Dovis, di 76 anni, residente a Marghera in via della Macchina 17, non si è accorta che tra la ressa dei passeggeri c'era anche un borseggiatore, il quale è riuscito a tuffare destramente una mano nelle tasche del suo mantello, asportandole il portafogli con 1500 lire.

* ASTERISCHI *

BALLI AI POLIGRAFICI... [illegible] alle 16 alle 19 [illegible] alle 20.30 in [illegible]mento. Suo[illegible] franco com[illegible]dio Trieste.

ALLA GINNASTICA TRIESTINA [illegible], consueto [illegible]ate. Dome[illegible] tè danzan[illegible]. Ritiro in[illegible]denti gior[illegible] 19 alle 20.

LA RICHARD GINORI RITORNA A TRIESTE

Siamo informati che la Società Ceramica Richard Ginori, che con i suoi diversi stabilimenti modernamente attrezzati rappresenta una delle più importanti affermazioni dell'industria ceramica, sia in Italia che all'estero, dopo alcuni anni di assenza, ha deciso di ritornare a Trieste aprendo un suo negozio che verrà così ad essere l'unica diretta filiale della grande Società milanese.

Sebbene le sue produzioni di articoli domestici in porcellana, terraglia forte e dolce, maiolica, ecc. siano state sempre presenti nelle vetrine dei migliori negozi cittadini del genere, la Richard Ginori ha preso questa iniziativa con lo scopo di portare a più immediata e larga conoscenza della clientela anche tutte le sue creazioni artistiche della rinomata manifattura di Doccia (Firenze) nel campo della porcellana e dello stabilimento di S. Cristoforo (Milano) nel campo della terraglia forte.

Tenendo presente che la Richard Ginori ha già in tutte le più importanti città italiane grandiosi negozi, eravamo certi che non sarebbe rimasta ulteriormente assente dalla nostra Trieste dove l'arte ceramica è tenuta in tanto pregio e siamo quindi lieti di questa decisione che attesta ancora una volta l'affettuosa considerazione in cui è tenuta la nostra città e ne arricchisce simpaticamente l'attrezzatura commerciale.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare. Chiamata «Italia» per martedì: un garzone camera in prima, un panettiere.

★ DOMANI: Ore 19, all'Auditorium di via del Teatro Romano, conferenza con cortometraggio illustrativo sulla Banca del sangue, tenuta dal prof. C. A. Lang ed organizzata dal Circolo studenti medi; sono invitati professori e studenti.

★ E' stato prorogato al 30 novembre il termine per la denuncia del possesso di crediti, titoli pubblici o privati tedeschi, nonchè di marchi. Le dichiarazioni servono al Ministero del Tesoro per ottenere dalla Germania il riconoscimento dei crediti; essa va fatta in triplice copia presso le sedi della Banca d'Italia; non potranno venir inclusi i crediti sorti a causa dell'ultima guerra o, comunque, dopo il 3 settembre 1943.

★ Al Circolo Enal «Pittoni», via S. Francesco 4, sono state riprese le lezioni di lingua inglese; le iscrizioni sono tuttora aperte.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 14.0, minima 7.0; pressione 757.4 stazionaria; umidità 68 per cento.

Oggi: S. Carlo Borromeo. — Il sole sorge alle 6.47, tramonta alle 16.50. La luna sorge alle 12.33, tramonta alle 20.56.

Maree: OGGI: alta ore 10.55, cm. 30 sopra il l. m.; bassa ore 18.55, cm. 41 sotto il l. m. — DOMANI: alta ore 2.45, cm. 19 sopra il l. m.; bassa ore 7.15, cm. 8 sopra il l. m.

Farmacie aperte: Alabarda, via dell'Istria 7; Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Galeno, via Giulia 114; Mizzan, piazza Venezia 2; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Zanetti, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; Gmeiner, via Giulia 14; Lloyd, via dell'Orologio 6; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	89	68	69	59	22
CAGLIARI	17	25	55	89	65
FIRENZE	75	47	80	74	30
GENOVA	53	77	38	60	17
MILANO	90	76	87	52	44
NAPOLI	90	58	67	72	48
PALERMO	33	34	17	8	55
ROMA	80	50	51	44	60
TORINO	35	25	20	14	13
VENEZIA	25	32	52	5	88

SPETTACOLI

La Calindri-Carli-Volpi al Teatro Verdi

Nessuna meraviglia che la sala del Verdi sia stata iersera gremitissima di pubblico, desideroso e impaziente di godersi un po' di prosa, di gustare finalmente una Compagnia ornata di nomi cari e stimati, di risentire una commedia caratteristica di un ambiente e popolata di tipi ameni come «Una famiglia allarmante» di Savory, diventata nella traduzione francese «Giorgio e Margherita» e rimasta con questo nome anche nell'attuale edizione italiana. La commedia promette l'apparizione appunto di questi due personaggi Giorgio e Margherita che non arrivano mai e sui quali si impernia il gioco scenico sviluppato quasi come una ripetizione tematica senza farne di esso gioco la ragione fondamentale della commedia. La quale, coi suoi tipi stravaganti ma disegnati esteriormente, coi suoi casi ricchi di estro spiritoso, chiede soltanto di divertire. E infatti ha raggiunto lo scopo non solo per la graziosa spregiudicatezza di alcune battute, per la gustosa banalità di certe altre, per l'abbozzo colorito e vivace dei suoi tipi, ma anche per la fluida, sicura e bene impostata recitazione dei suoi attori fra i quali Luigi Almirante che ha reso con incisiva delineazione di toni e di linguaggio la sua parte, la signora Carli dall'accento inquieto e accelerato, la Sivieri, il Calindri elegantemente caratterizzato, e il Volpi spontaneo. Il pubblico ha accolto la commedia e gl'interpreti con fervidissimi e ripetuti battimani al termine degli atti.

— Oggi, alle ore 17: «Giorgio e Margherita» si replica. Domani una novità: «La gaia scienza», tre atti brillantissimi di Arnaldo Fraccaroli. L'autore presenzierà alla recita.

O

Nel quadro delle cerimonie rievocative della Redenzione è stato inaugurato ieri mattina, alla presenza del Prefetto e del Sindaco, il nuovo «ridottino» del Teatro Verdi, un'ardita realizzazione tecnica e nel contempo un'indispensabile opera per conservare il nostro massimo Teatro alla sua funzione, migliorandone il decoro degli ambienti. Il particolare valore dell'istituzione è stato rilevato dall'assessore prof. Sciolis, presidente dell'Ente Teatro, il quale ha ringraziato l'amministrazione comunale e soprattutto il Sindaco, nonchè la Prefettura, per l'interessamento ed il generoso aiuto dato al Teatro, nella faticosa opera di manutenzione e potenziamento dell'impianto, già concretatasi con vari restauri. Sottolineata l'importanza del teatro, il prof. Sciolis ha rivolto infine un caldo elogio e ringraziamento al direttore dell'Ufficio tecnico comunale, ing. Badalotti, ideatore dell'opera inaugurata ed ai valenti collaboratori ed esecutori, arch. Gerngross, ing. Zanetti, ing. Lorenzon e l'ing. Nassivera, tutti tecnici del Comune e all'impresa costruttrice Vivan.

Analogo elogio ha pronunciato il Sindaco, il quale ha posto in risalto la necessità che le pubbliche amministrazioni intervengano nei più disparati campi, tra i quali anche i culturali e sociali che richiedono comprensione e aiuto. Erano presenti alla cerimonia anche il presidente della Deputazione provinciale dott. Cleva, l'on. Tanasco, numerosi assessori, il Sovraintendente m.o Barison. Faceva gli onori di casa il segretario del Teatro, Alfredo Sbisà.

Nella serata il pubblico, da parte sua, ha inaugurato il «ridottino» dimostrando il più vivo gradimento e compiacimento per la razionale sistemazione e l'eleganza della decorazione ottocentesca degli ambienti i quali sono stati armoniosamente illuminati dall'elettricista del Teatro Verdi, Giovanni Sembianti, che ha realizzato l'impianto. Si dovrà ancora provvedere a conciliare i toni stridenti delle tubazioni al neon con la calda luce dorata delle lampade.

"Galanteria,, con Wanda Osiris martedì al Politeama Rossetti

Martedì alle 21, debutterà al teatro Rossetti la compagnia di Wanda Osiris con Gianni Agus, Dolores Palumbo, Gianni Cavalleri, nella rivista in due tempi di Michele Galdieri «Galanteria».

«Michele Galdieri — ha scritto di recente il «Corriere della sera» su questo spettacolo — ha immaginato la rivista con fertilità di fantasia, e Wanda Osiris ne ha fatto uno spettacolo fantasmagorico, ispirato a criteri di finissimo gusto. E' una festosa scorribanda nella storia della galanteria, dalla mitologia alla fiaba, dalla fiaba alla boccaccesca allegria medioevale, dalla smanceria settecentesca alla frenesia del novecento, senza trascurare i motivi affini quale la gentilizza dell'orologio a cucù, la vivacità umoristica del vecchio «Café chantants». La galanteria nel giro degli anni muta aspetto e diventa via via motorizzata, elegante nei ritratti di Boldini, fremente nei balli andalusi, rumorosa nelle tregende zingaresche. Ad ogni cambiamento un quadro e ad ogni quadro una visione multicolore. E' uno spettacolo senza economia». Sono aperte le prenotazioni presso la Biglietteria centrale, galleria Protti, telef. 63-72.

Il violinista Piovesan alla Società dei concerti

Domani sera alle ore 21, alla Società dei concerti, suonerà il violinista Sirio Piovesan con la collaborazione del pianista N. Montemari. I posti a sedere saranno messi in vendita dalle 10 alle 12 in via S. Carlo 2.

La Filarmonica triestina a Sassari e all'Aquila

L'Orchestra filarmonica triestina è partita ieri sera alla volta di Sassari, ove, invitata da quell'Ente dei concerti, eseguirà un ciclo di concerti sinfonici, che saranno diretti dai maestri Cesare Barison, Luigi Toffolo, Aladar Janes. Successivamente l'Orchestra eseguirà un concerto all'Aquila, aderendo all'invito della Società aquilana dei concerti.

Saggio di pianoforte. Martedì, alle ore 20.15 avrà luogo nella sala del Circolo postelegrafonico, via Galatti 7, il saggio annuale di pianoforte degli allievi della prof.ssa Nedda Frittaioni Saccari.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 15: Ritornano gli eroi della risata, Stan Laurel e Oliver Hardy in «Atollo K», un comicissimo Minerva Film. Ultima 22
EXCELSIOR. 14.30, 16.45, 19.15, 21.45: l'ultimo capolavoro di Cecil B. De Mille: «Sansone e Dalila», con Hedy Lamarr, Victor Mature. E' un grandioso technicolor Paramount, uno spettacolo mai visto sino ad oggi.
EXCELSIOR. 10.30: eccezionale mattinata Walt Disney pro Comitato assist. Vigili del Fuoco.
NAZIONALE. 14.30: «L'avamposto degli uomini perduti», con Gregory Peck; amore e avventura in un capolavoro Warner. Ult. 22
ARCOBALENO. 14.30: Il colossale technicolor Columbia «Rodolfo Valentino» (L'indimenticabile amante) con Eleanor Parker e Anthony Dexter. Prezzi normali. Unico cinema della città con impianto per la purificazione e il condizionamento dell'aria
FENICE. 14.30 (ult. 22): «L'uomo della torre Eiffel» con Charles Laugnton, Franchot Tone, Burgess Meredith. E' un Minerva Film in Ansco Color.
FILODRAMMATICO. 14, ult. 22: un dramma di potente umanità nell'inferno dell'ultima guerra «Normandia», la più grandiosa ed emozionante rievocazione dell'epico sbarco in Francia. Interpreti David Brian, John Agar, Frank Lovejoy.
ASTRA. 15.30: «Bastogne», un'epopea di gloria, d'eroismo e d'amore con Van Johnson e Riccardo Montalban. Film Metro.
ALABARDA. 14: «Indianapolis», il film dell'ardimento e dell'amore, con Clark Gable e Barbara Stanwick. (Metro)
ARMONIA. 14: «Il naufragio dell'Hesperia», un successo Columbia, con W. Parker, P. White. Segue partita calcio Napoli-Inter, Varietà Angelino. Spettacolo divertentissimo.
AURORA (via del Bosco 4). Ore 14.45: «Crociera di lusso», uno spettacolare technicolor della Metro con George Brent, Jean Powell e Xavier Cugat e la sua orchestra.
GARIBALDI. 14.30: un film drammaticissimo: «L'ultimo ricatto», con E. G. Robinson, Ruth Hussey, Bobs Watson. I visione
IDEALE. 14, 16, 18, 20, 22: un trionfo Agfacolor «Ragazze viennesi», con W. Forst. Indimenticabili musiche della Vienna imperiale
IMPERO. 14.30: «Kaspa il re della jungla», con Buster Crabbe, l'uomo leone in lotta con le bestie selvagge Incom 662.
ITALIA 14: «L'amante di una notte», una folle, irresistibile passione, con Michèle Morgan e Jean Marais, I visione. Proibito ai minor. di 16 anni
MARE. 14.30: «E' primavera», uno dei migliori film della cinematografia italiana.
MODERNO. 10: mattinata Walt Disney, a prezzi popolari; due rappresentazioni di «Bambi». Dalle 15: «Il sentiero del pino solitario», un technicolor mai superato.
SAVONA 14: «Cenerentola», entusiasmante capolavoro di Walt Disney, in technicolor
VIALE 14: «Il comandante Johnny», con Gary Cooper e Jane Greer. Uno spettacolo entusiasmante. Nuova produzione Fox. Prima visione.
VITTORIO VENETO. 13.45: «Vita col padre», William Powell, I. Dunne. Capol. Warner in technicolor.
AZZURRO. 14: «Aquile del mare», G. Cooper, J. Wyatt Colosso Warner. Ultimo tempo in technicolor.
BELVEDERE 14.30: «Occhio per occhio», con Y. De Carlo, L. Duff. Avventuroso. Technicolor Universal.
FERROVIARIO (S. Vito) 14.30: «Il giardino segreto», con M. O'Brien, H. Marshall. M.G.M. Ult. giorno
MARCONI. 14.30: «Il figlio di Lassie», capolavoro Metro in technicolor, con Lassie e Laddie.
MASSIMO. 14: «Signorine non guardate i marinai», comicissimo, brioso, musicale, con Betty Hutton, Bob Hope, Alan Ladd ed altri artisti di Hollywood
NOVO CINE 14: «Tra mezzanotte e l'alba», con Mark Stevens, Edmond O'Brien, un film che mostra la vera faccia della lotta senza quartiere fra gangster e polizia, non il solito «giallo»
ODEON 14: un film palpitante: «In questa nostra vita», interpreti 4 grandi artisti: Olivia De Haviland, Bette Davis, George Brent e Dennis Morgan. E' la storia di due sorelle travolte nello stesso inesorabile destino. Vietato ai minori di 16 anni. Ultime repliche. Grande successo.
RADIO. 14: «Bellezze in cielo», un trionfale spettacolo in technicolor con Rita Hayworth e Larry Parks.
VITTORIA 16 (ult. 22): Jennifer Jones, John Garfield, Pedro Armendariz in «Stanotte sorgerà il sole», il film fortemente drammatico. Imminente «Enamorada».

CASTELLO DI S. GIUSTO. BOTTEGA DEL VINO: Ogni sera dancing dalle 21; giovedì, sabato e domenica: due orchestre; le domeniche: pomeriggi danzanti dalle ore 17 in poi. **«ROUGE ET NOIR»** dell'Albergo Excelsior: il Night Club più signorile. Ogni notte fino alle ore 2. Tè danzanti domenicali e festivi. **TAVERNA STERN.** Seralmente dancing.

Al Cinema Nazionale un nostro collega ha smarrito ieri un fazzoletto nero, caro ricordo di famiglia. Il rinvenitore è pregato cortesemente di farlo pervenire alla nostra Redazione.

LA RADIO

TRIESTE

Musica del mattino; 8.30: Servizio religioso evangelico; 8.45: Brani d'opera; 9.20: Gruppo liutistico triestino; 10: Santa Messa dalla Cattedrale di S. Giusto; 11.15: Dal mondo cattolico; 11.30: Musica leggera e canzoni; 13.25: Orchestra Cergoli; 14: Teatro dei ragazzi; 14.30: Dal mondo del lavoro; 14.40: Melodie e romanze; 15.30: Radiocronaca sportiva; 16.30: Girandola di canzoni; 17: Musica per orchestra d'archi; 17.30: Canzoni in grigio-verde presentate da Carlo Salsa; 18: Musica da ballo; 19.30: Le celebrazioni del 4 novembre; 20.35: Un sogno e una canzone; 21.3: «Attila», dramma lirico in tre atti di Giuseppe Verdi; 23.20: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.23: Musiche richieste; 14.10: Musica ritmo-sinfonica; 19.26: Musiche richieste 20.38 Selezione di operette; 21.30: Voci dal mondo, attualità del giornale radio; 22: Orchestra Barzizza; 22.30: Domenica-sport.

RETE ROSSA

13.23: Orchestra Petralia; 14: Musiche richieste; 17: Concerto sinfonico, diretto da Sergiu Celibidache; 18.50: Canzoni; 19.10: Notizie sportive; 19.56: Musiche richieste.

TERZO PROGRAMMA

21: Conversazione sulla cinematografia; 21.15: Un secolo di madrigale italiano: musiche di Luca Marenzio; 21.40: «La buffa», poesie della prima guerra mondiale; 22.20: Un requiem «per quelli che amiamo», di W. Whitman, musica di P. Hindemith.

NOTIZIARIO GIULIANO
(Venezia III, m. 219.5)

12.30: Musica verdiana; 13-13.30: Giornale radio e notiziario per i fratelli iuliani; 13.30-14: «Il cavallo di Troia», rivista di Carpinteri e Faraguna.

Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli

Il Presidente del Tribunale di Trieste, con decreto 17 settembre 1951 depositato — con copia dell'atto di intimazione — nella Casa Comunale di Trieste, ha autorizzato la notifica per pubblici proclami della seguente INTIMAZIONE:

La Società Cooperativa a r. l. Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli invita tutti i soci che non si sono adeguati entro il 30 giugno 1951 alle disposizioni del vigente Statuto sociale, aggiornato in base alle nuove Leggi sulla cooperazione:

a) a provvedere alla maggiorazione delle loro quote sociali fino all'importo di lire 500 mediante versamento o sottoscrizione di tale impegno come previsto dallo Statuto sociale;

b) a fare le dichiarazioni in conformità del vigente Statuto sociale.

Le operazioni di cui sopra devono essere fatte personalmente negli spacci sociali o alla Sede centrale di Trieste, Passeggio S. Andrea 68.

AVVERTE che in difetto di ottemperanza alla presente intimazione nel termine di 30 giorni da tutte le pubblicazioni, disposte dal Presidente del Tribunale, il sottoscritto Comitato delibererà, a sensi dell'art. 2 par. 4 punto 3 dello Statuto sociale, la loro esclusione dalla Società.

IL COMITATO DI SORVEGLIANZA

VIAGGI E TRASPORTI

COMUNICATO

I passeggeri dell'Autobus P, in transito per via Cadorna alle ore 17 del giorno di sabato 3 corr., sono cortesemente pregati di rivolgersi all'Autorimessa Regina (via Coroneo 3), per chiarimenti in merito avvenuto investimento.

✝ per sempre la nostra cara Dopo lungo soffrire ci lasciò mamma e nonna

Angela ved. Cei
d'anni 75

I funerali seguiranno oggi, alle ore 11, dalla via S. Martiri n. 2.
Le addolorate famiglie
CEI - GRILZ - VERCELLI SIALINO

✝ Addì 1 corr., a 92 anni, è trapassata

Giuseppina ved. Stanisci
nata CECCONI

lasciando larga eredità di affetti a tutti i suoi, che la piangono.
Famiglia STANISCI

✝ **Lucrezia de Gioia**

spirò il 2 corr. all'età di 83 anni.
A tumulazione avvenuta ne danno la triste partecipazione la cognata AMELIA ed i parenti tutti.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per le molteplici attestazioni d'affetto tributate da tutti al loro caro papà

Giovanni Preprost

ringraziano sentitamente le famiglie
PREPROST - ADAMI
PITASSI - PITTERI

Commosso per le onoranze rese al mio caro

Padre

ringrazio di tutto cuore coloro che in varie guise presero parte al mio dolore. Un ringraziamento particolare alla famiglia De Giosa.
Pietro Sigismondo Semeraro

Ricorrendo il primo anniversario della morte del loro amato

Antonio Poggi

la FAMIGLIA ed i PARENTI tutti comunicano che lunedì 5 novembre alle ore 7.30 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo verrà celebrata una S. Messa in suffragio dell'anima sua.

Nel I anniversario della morte di

Marcello Enzi

la figlia NEDDA lo ricorda a quanti lo ebbero caro.
Una Messa in suffragio dell'Estinto sarà celebrata oggi alle ore 9 nella Chiesa del Sacro Cuore di Via del Ronco.

PRETURA DI TRIESTE

AVVISI D'ASTA

Il 9 corr. ore 16 in Trieste, Viale Sonnino 53 procederò alla vendita di una macchina da scrivere, calcolatrice e diversi.
L'Uff. Giud.: A. Baraggino

Il 10 corr., Valdirivo 31 ore 17, venderò mobili ufficio, salotto, studio, camera letto, cucina, macchina scrivere, ecc.
L'Uff. Giudiziario

Il 10 corr., ore 16, via Carducci 8, venderò mobili ufficio, macchina scrivere, studio, ecc.
L'Uff. Giudiziario

Metternich

La politica estera rivoluzionaria, inaugurata dalle cannonate di Valmy, si è rispecchiata per centocinquant'anni in una mistica eroica, di cui la prima guerra mondiale sembrò la celebrazione e il suggello. Quella politica fondata sull'idea di democrazia e sul principio di nazionalità portava in sè una carica rivoluzionaria così potente e sconcertante, che, una volta sfuggita dalle mani di Wilson, potè rimbalzare benissimo in quelle di Lenin e divenire il contrassegno delle iniziative rivoluzionarie del comunismo, portate a fondersi sul mito del riscatto dal dominio capitalistico e coloniale con una logica rigorosa e spietata.

I regimi d'occidente, che sono minacciati oggi come non mai dalle insidie del demagogismo proiettato in politica estera, potrebbero forse ritrovare in Clemente Metternich il prototipo di quella politica che identifica nella causa dell'ordine quella della civiltà, elevando l'equilibrio internazionale a suprema regola di condotta. La caratteristica principale di questo renano, che ebbe per quarant'anni la responsabilità della politica estera dell'Impero austriaco, fu in ogni momento quella dell'europeo colto, del cosmopolita illuminato, del gentiluomo universale, che disprezza le piccole scissioni e lacerazioni particolaristiche e guarda a un fine supremo di pace internazionale capace di salvare le basi della società e della convivenza civile, insidiate dallo spirito rivoluzionario. L'odio alla rivoluzione, Metternich lo portava nel sangue; lo orrore delle manifestazioni terroristiche delle plebi rivoluzionarie, lo acquistò durante gli anni dell'invasione «sanculotta» delle sue città; l'avversione implacabile a tutte le espressioni della mistica rivoluzionaria, apparve con estrema chiarezza nel suo duello con Napoleone, con quel Napoleone in cui vedeva non a torto l'erede dell'89 e della sua «aspiration à la domination universelle».

Impegnato in un conflitto sottile e spietato col Bonaparte, costretto a tener testa ai continui mutamenti di spirito dell'antagonista, a favorirlo in certe occasioni e a contrastarlo in altre, a lusingarlo in certi momenti e a umiliarlo in altri ancora, obbligato a riconoscere il genio dell'avversario, la sua capacità di padroneggiare l'opinione pubblica e di suggestionare le masse, e insieme a stroncare le continue iniziative politiche e militari in cui quello spirito rivelava le audaci contraddizioni che erano il segno stesso della dittatura, Metternich non si limitò mai a considerare Napoleone come un fenomeno isolato, come un caso patologico, ma lo valutò sempre come il prodotto diretto delle illusioni e degli entusiasmi rivoluzionari, come la spada della distruzione e della sovversione rappresentata dai miti della Bastiglia.

L'antagonista ideale di Metternich era Rousseau: e per tutta la vita il barone renano cercò con la sua azione di governo di smentire le fatali speranze del ginevrino, la sua fede nello uomo di natura, nell'«homme naturel» a svantaggio di quell'«homme artificiel» che solo esiste realmente e solo deve ispirare le leggi del governo e del governare.

Vi è una caratteristica di Metternich, che è sfuggita a quasi tutti i suoi biografi ed esegeti: ed è quella del pessimista, dell'uomo che non crede nella bontà della natura umana, dell'uomo che valuta l'umanità per quello che è realmente, e non può quindi condividere i fantasmi dei rivoluzionari, che nascondono nel miraggio dell'eden il caos o la perdizione. Un uomo come Metternich non poteva sentire i valori del liberalismo e nella rivoluzione era portato a vedere soltanto il mostro della demenza, dell'insensatezza e della paura. Cresciuto nell'atmosfera dell'ultimo assolutismo, in un periodo che la storiografia recente c'insegna a non considerare affatto di decadenza o di degradazione, aveva sentito il grido di Parigi rivoluzionaria come uno squarcio orribile, una rottura insanabile, che minacciava le basi stesse dell'ordine sociale.

La sua logica lucida e spietata non poteva non essere quella dei gesuiti, che individuavano la relazione diretta fra la costituente e la convenzione, che illuminavano il rapporto immediato fra i giacobini e Napoleone: non esistevano differenze o gradazioni fra illusioni costituzionali e quelle del terrore, non c'era soluzione di continuità fra Mirabeau e Robespierre, fra Robespierre e Napoleone, fra il Primo Console e l'Imperatore. Il cesarismo rivoluzionario gli apparve come una tremenda minaccia alle fondamenta di quella pace europea, in cui credeva fermamente e per la quale si battè con estremo coraggio per più d'un quarantennio: la sua politica estera fu il riflesso d'una posizione morale, discutibile ma perfettamente coerente. Il virtuosismo del grande direttore di orchestra del «concerto europeo» si conciliò in ogni momento con la logica dell'uomo di coscienza che sentiva di rappresentare un certo costume e una certa civiltà.

Spirito illuminato, tollerante, versatile, conversatore eccellente, amante di scienza e di musica, appassionato delle arti figurative, innamorato dell'Italia (chi l'avrebbe mai pensato, lui il responsabile famigerato della «espressione geografica»?), perfetto campione di quel gentiluomo del Settecento che legge Voltaire e vi trova una conferma dell'ordine presente, tanto scettico da credere soltanto nella forza dell'autorità, tanto esperto di storia da negare valore agli insegnamenti del passato, tanto diplomatico da svalutare le arti pure della diplomazia, Metternich era portato a rappresentare veramente un'antitesi assoluta del nuovo secolo, e la definizione di anti-Mazzini, che qualcuno gli dette, fu più che appropriata.

Di fronte ai moti di Napoli e di Torino, Metternich ebbe una posizione perfettamente comprensibile dal punto di vista della logica conservatrice, intesa a salvare la struttura europea del Congresso di Vienna, garanzia della pace mondiale; ma non si sarebbe detto tutto, finchè non si fosse aggiunto che egli fu in una posizione idealmente antitetica ai Guglielmo Pepe e ai Santorre di Santarosa, nei quali vide soltanto i responsabili di una disgregazione di cui sfuggiva loro lo stesso senso e lo stesso valore; e forse l'unico che riuscì a impressionarlo per la sua grandezza religiosa e la sua potenza mistica fu appunto Mazzini.

Capace di demolire gli eserciti di cartapesta di Pepe o di Zucchi, capace di disperdere le fantasie costituzionali degli avvocati napoletani o dei militari piemontesi, Metternich non era più capace di opporsi all'azione invisibile e insondabile di Mazzini, che trascendeva le frontiere degli stati e penetrava nella coscienza dei popoli, oltre tutti gli schemi del vecchio costituzionalismo romantico e carbonaro.

Il Ministro dell'Imperatore di Austria, il gentiluomo cosmopolita che dominava la società viennese era uno di quei cattolici di formazione nordica, che possono restare disgustati dalla fiera delle indulgenze (bellissima, nei «Mémoires», la descrizione della visita a Roma, «un teatro splendido con pessimi attori»), ma mantengono intatta la loro fede nell'ordine spirituale e sociale simboleggiato dalla Chiesa, rafforzando le prigiudiziali politiche con le convinzioni della coscienza. Forse, non fu solo per un capriccio che Leone XII gli offrì il cappello cardinalizio. La sua antitesi coi rivoluzionari era quindi un'antitesi di fede, di costume: il Risorgimento italiano, il Risorgimento tedesco, i moti delle nazionalità balcaniche sarebbero sempre rimasti per lui oscuri misteri, prove paradossali della fallacia umana, conferme del genio della distruzione e del caos.

Alla sua ultima moglie, la principessa Mélanie, confessava una volta che forse avrebbe dovuto vivere nel secolo XX; certamente, nell'Ottocento, egli negò troppo aspramente le passioni dei popoli per salvare quella pace che non poteva certo essere un attributo del secolo giacobino e rivoluzionario. Se un addebito gli si può fare, è quello di aver mancato, a un certo momento, di senso storico, di consapevolezza del presente, di coscienza di certe necessità a cui non ci si può sottrarre (la sua posizione dignitosa ma vana il 13 marzo del '48 lo provò). Ma chi potrebbe negare un'attualità profetica alla sua politica dell'equilibrio, in un mondo che ha ormai bruciato tutte le possibilità della rivoluzione? Certamente, Metternich può insegnare ai diplomatici eredi della seconda guerra mondiale molte regole, che nel passato erano state calpestate o dimenticate.

GIOVANNI SPADOLINI

IL DUCA DI WINDSOR HA VISITATO DOPO VENT'ANNI ALCUNE CITTA' DELLA GERMANIA OCCIDENTALE. ECCOLO AL CONFINE FRANCO-TEDESCO MENTRE SI INTRATTIENE CON UN GRUPPO DI DOGANIERI GERMANICI E FRANCESI

SOLIDARIETA' DI TUTTI I PAESI NELLA PROTEZIONE DEGLI ANIMALI

LA LEGA DEGLI ZOOFILI riconosciuta dall'O.N.U.

Il dott. W. Hugenholtz, presidente della Lega mondiale per la protezione degli animali, con sede in Olanda, ha annunciato che l'organismo da lui presieduto è stato ufficialmente ammesso fra le «organizzazioni internazionali non governative dell'ONU».

L'importanza particolare di tale decisione non può essere facilmente sottovalutata, se si considera che essa segna un notevole passo in avanti nella storia di quell'organizzazione, tutt'altro che omogenea, sorta, nello scorso secolo, in difesa di quegli esseri cui il consorzio sociale non ha riconosciuto il benchè minimo diritto.

Una proposta in tal senso era stata unanimemente votata fin dall'agosto del 1950 quando la stessa Lega aveva tenuto un congresso mondiale per la protezione degli animali al fine di trattare a fondo, attraverso dei competenti più in vista, i maggiori problemi giuridici, organizzativi e morali della zoofilia, che interessavano le nazioni dei cinque continenti.

Orbene, l'odierna accettazione da parte dell'ONU di un così nobile principio, dimostra chiaramente come il movimento zoofilo universale, benchè povero di mezzi e disuguale nelle sue realizzazioni, non rimanga più ignorato dal massimo organismo internazionale, costituito nel secondo dopoguerra con un mandato anche moralmente ricostruttivo; dimostra come la zoofilia, sanamente intesa, si riveli un efficace strumento che largamente concorre ad elevare e ad educare i popoli, a ingentilirne i costumi, oltrechè a svolgere la tutela fisica dell'animale, diretto o indiretto collaboratore dell'uomo.

Uno dei primi compiti della nuova opera, dovrebbe essere quello di conferire — fin là dove sia possibile — un senso unitario alla protezione penale degli animali; salve, beninteso, tutte quelle «varianti» che le esigenze ambientali rendono necessarie.

Diremo che, in argomento, l'Istituto di criminologia dell'Università di Parigi ha pubblicato — in una speciale collana, che esce sotto la direzione di docenti alla facoltà di diritto — un libro che riteniamo unico nel suo genere. Ne è autore Edmont Bocquet, presidente di tribunale; egli vi raccoglie e vi commenta tutta la legislazione zoofila mondiale di cui propugna, appunto nei limiti delle affinità giuridiche, l'uniformità di impostazione o, comunque, il miglioramento estensivo e applicativo.

Il punto di partenza è di vedere se il reato del maltrattamento agli animali debba considerarsi semplice contravvenzione o delitto giuridicamente caratterizzato; di vedere se i tempi siano abbastanza maturi per esaminare, agli effetti delle leggi codificate, se il numero dei «soggetti di diritto» sia così accresciuto, da comprendere quello riguardante l'animale.

Se il secolo XVIII ha proclamato i diritti dell'uomo; se il secolo XIX ha sanzionato, in particolare, l'emancipazione della donna, ora si sostiene che il secolo XX vorrà riconoscere agli animali quell'«embrione di diritto», che spetta ad ogni creatura vivente, elargendo l'uomo questa concessione in rapporto, se non altro alle esigenze dell'umana pietà. Pertanto lungi dal mortificarsi e dall'abbassarci, tale riconoscimento sarebbe destinato ad elevare e a nobilitare l'animo nostro, orientandolo verso nuovi orizzonti di giustizia e di bontà.

In un secondo tempo, dovrebbero essere esaminati a fondo problemi di natura esclusivamente organizzativa.

Ricorderemo, a questo proposito, che nel 1932 la Società delle Nazioni aveva benevolmente accolto l'istanza sottopostale da 1400 società di ogni paese, intesa a far adottare, nei cinque continenti, un razionale quanto umanitario sistema di trasporti degli animali, sia per terra che per acqua e per aria; aveva pure accolto uno schema di legge internazionale per una regolamentazione della caccia e della pesca, quest'ultima limitata alle balene, di cui era paventata una graduale estinzione; ma, purtroppo, il buon volere palesatosi in un primo tempo, non ebbe seguito; e soltanto la pesca delle balene ebbe una sua regolamentazione, ma per opera delle nazioni cui appartengono i mari dove son reperibili i cetacei.

Si rivelarono, invece, ben più fattive talune nazioni che si erano poste sulla strada delle grandi riforme sociali; infatti, per citarne un solo esempio, diremo che la nuova Turchia, la Turchia di Ataturk, volle adeguarsi al codice italiano, anche per quel che riguardava le penalità comminate per i maltrattamenti degli animali.

Viceversa qualche nazione — di vastità e di importanza tutt'altro che trascurabili — non può vantare ancor oggi alcuna legislazione protettiva: valga per tutte l'esempio della Cina. Prima dell'ultima guerra mondiale, società inglesi, seguendo il loro programma di penetrazione organizzativa nell'Oriente, vi avevano impiantato numerosi ambulatori veterinari per la gratuita medicazione degli animali da traino e domestici; ma come è facile arguire, furono isolate provvidenze destinate a disperdersi e ad annullarsi in un mare di necessità.

Fra gli altri problemi zoofili che attendono soluzioni in senso internazionale, non si possono dimenticare quelli riguardanti la macellazione umanitaria con la pistola a proiettile captivo (il sistema di uccisione più rapido e meno doloroso finora escogitato, malgrado esistano, in America, dei notevoli lasciti per premiare gli inventori di mezzi ancor più idonei); il feroce «dressage» nei circhi equestri, tanto stigmatizzato da Jack London; l'abolizione o, quanto meno, provvide restrizioni dell'uso degli equini nelle miniere; e l'educazione zoofila fra la gioventù.

Dopo questa sciagurata guerra, particolarmente è stato rilevato che, nel dilagare della criminalità minorile — ricorrente primo sintomo della delinquenza in erba — è l'atto di crudeltà del ragazzo ai danni dell'animale. Eloquenti statistiche hanno illustrato la preoccupante vastità del fenomeno. Pertanto, il consorzio civile non potrà non adempiere a questo suo dovere intervenendo anche in tale settore, a salvaguardare l'infanzia recidendo il male alle radici.

GUGLIELMO BONUZZI

ALL'ASSALTO DELLA CORTINA DI SILENZIO CHE AVVOLGE MILIONI DI ESSERI

Come potrà essere curata una grave e diffusa infermità

La sordità viene oggi combattuta con nuovi e promettenti metodi - Le meravigliose iniezioni del dott. Lobel - Efficace il trattamento coi sali di radio - Anche la psicanalisi può giovare in certi casi

New York, novembre

Un giorno un uomo uscì fuori del «Polyclinic Hospital» di New York con gli occhi pieni di lagrime e fuori di sè per la emozione. Che cosa era avvenuto? Per la prima volta, dopo che per dieci anni era stato avvolto in una cortina di silenzio, aveva udito di nuovo i suoni familiari che riempivano la sala dell'ospedale, il rumore dei passi, le voci sommesse, il cigolio di un mobile spostato, lo scroscio della pioggia sul tetto. La stessa emozione proverebbe chiunque si accorgesse subitamente dopo anni di silenzio, che i suoi giorni di lettura delle labbra sono terminati.

Sorprendenti progressi

Quello che abbiamo citato non è un caso isolato perchè i recenti progressi della scienza medica aprono un orizzonte di rosee speranze per il gran numero di persone isolate dal mondo a causa della perdita dell'udito. Per quanto sorprendente possa sembrare, la «American Hearing Society» (associazione americana per l'udito) calcola che vi siano 15.000.000 di americani, e cioè uno ogni dieci, che soffrono di qualche disturbo del senso uditivo. Molti si giovano dell'aiuto del microfono elettronico, ch'è per se stesso una meraviglia scientifica, ma disgraziatamente a tantissimi altri il mirabile apparecchio non giova affatto.

La sordità non è una malattia per se stessa, ma la conseguenza di molteplici disturbi organici e perciò non può essere guarita da un giorno all'altro con qualche «cura miracolosa». Tuttavia attaccando una per una le diverse specie di sordità, la medicina sta facendo scoperte meravigliose. Tra le quali bisogna annoverare i risultati inaspettati ottenuti con la terapia vitaminica che consiste di semplici iniezioni: il nuovo uso di un sale di radio; il riconoscimento che la sordità può dipendere anche dalla malformazione dei denti e delle mascelle nonchè da cause psichiche che richiedono un trattamento speciale e, infine, il metodo assai ingegnoso della rieducazione dell'udito.

Più di vent'anni addietro, un medico giapponese, chiamato Ono, scoprì che la mancanza della vitamina A danneggiava i condotti uditivi. Fu così che circa dieci anni addietro il dottor Joseph Lobel, rinomato otologo di New York, si domandò se, dal momento che la mancanza della vitamina A causava disturbi di tale natura, somministrandola in eccesso ai pazienti i danni già sofferti dal loro apparato auditivo potevano essere riparati. Cominciò a prescrivere capsule di «carotina», una sostanza che contiene abbondante vitamina A, ad un buon numero di sofferenti di udito.

Egli rimase immensamente soddisfatto nel constatare che quasi immediatamente si era verificato un miglioramento. Ma cominciarono ad arrivare le cattive notizie: il miglioramento non era durevole ed i pazienti ritornavano allo stato di sordità anteriore alla cura. Il dott. Lobel pensò che il cattivo risultato dipendesse dalla forma in cui la vitamina veniva somministrata. Se questa potesse essere assorbita dall'organismo senza passare per l'apparato digerente e fosse invece iniettata, probabilmente il risultato sarebbe differente. Dopo molti anni di ricerche, il dottor Lobel trovò la formula per la sostanza che attualmente una casa di prodotti farmaceutici ha messo in commercio sotto il nome di «Anatola». E' un composto che ha la mirabile proprietà di aiutare l'organismo ad assorbire rapidamente grandi quantità di vitamina A.

Quando il dott. Lobel pensò di iniettarla invece di somministrarla per bocca, non sapeva se il suo esperimento avrebbe avuto risultato favorevole. Scelse un gruppo di pazienti che erano vittime di sordità dipendente da catarro, da manchevolezza del nervo acustico o dalla concomitanza di ambedue i disturbi e cominciò a far loro iniezioni di «Anatola» due volte la settimana. I risultati furono assai incoraggianti, ma il dottor Lobel attese fin che non ebbe raccolto i dati clinici di 300 pazienti prima di annunziare l'esito dei suoi esperimenti al mondo medico. Dopo cinque settimane di cura, solo il 17 per cento degli ammalati sottoposti al trattamento non mostrarono alcun miglioramento della loro facoltà uditiva. In alcuni casi questa aumentò del 30 per cento ed anche nelle forme combinate di sordità il dott. Lobel potè annunziare: «l'udito in molti di questi pazienti fu ristabilito in maniera adeguata per gli ordinari bisogni della vita». I rapporti degli specialisti dell'ospedale di orecchi, naso e gola di New Orleans che sottoposero la cura del dott. Lobel a prove rigorose, rappresentano un vero trionfo per lo scienziato che aveva dedicato molti anni della sua vita alla cura della malattia.

Per milioni di persone afflitte da disturbi auditivi esiste un tormento peggiore della sordità stessa ed è il «tintinnio», il rumore nella testa continuo, persistente, somigliante al gocciolare di un rubinetto, che esaspera e fa ammattire. Per altri è il clangore di un treno in movimento, o uno squillo di campanello, un crepitare e uno scoppiettare che incessantemente risuonano loro nel capo. Una delle più comuni dichiarazioni che i pazientti fanno ai medici è: «io potrei anche sopportare la sordità se potessi essere liberato da questi rumori». Il dottor Lobel potè dare anche a tali sofferenti la lieta notizia che nella maggioranza dei casi il tintinnio spariva con le iniezioni di vitamina A. Gli specialisti che eseguirono gli esperimenti a New Orleans, riferirono che le vittime dei rumori nella testa da loro trattate erano grandemente migliorate con la cura, nella proporzione del 70 per cento.

Un altro tipo di perdita dell'udito può essere illustrato dalla storia di un ragazzo che cominciò a restare indietro nel corso dei suoi studi. I genitori se ne impensierirono temendo che questo dipendesse da deficienza mentale, ma i dottori scoprirono che il ragazzo soffriva di disturbi dell'udito causati da adenoidi che bloccavano il condotto auditivo. Il ragazzo fu mandato all'ospedale John Hopkins di Baltimora dove il dott. Samuel Crowe da anni cercava di scoprire il mezzo per curare questa forma di sordità.

Deformazioni organiche

Il trattamento fu meravigliosamente semplice. Egli introdusse nella cavità nasale un cosiddetto «applicatore» contenente un sale di radio. Dopo qualche tempo le adenoidi cominciarono a ridursi finchè, alcuni mesi più tardi, l'udito del ragazzo ritornò normale.

Nè meno interessante è la scoperta di un dentista dell'università di Pennsylvania, il dott. David Goodfriend, che corresse la difettosa chiusura della bocca di un uomo parzialmente sordo il quale, in seguito a questa operazione, riacquistò l'udito. Il dott. Goodfriend controllò numerosi altri casi in cui lo stesso effetto era stato ottenuto ed alla clinica dell'università studiò 25 pazienti con disturbi auricolari che non potevano essere attribuiti all'apparato auditivo. In 23 di questi ammalati egli riscontrò varie malformazioni delle mascelle e dei denti. La pressione anormale dei muscoli mascellari occludeva il canale uditivo con la conseguenza della parziale sordità. Correggendo tali difetti, in molti casi, si riscontra il ritorno al normale della facoltà uditiva.

Un caso interessante, che mise gli scienziati sulle tracce della sordità di origine psichica, fu quello di un sergente che tornò da una battaglia completamente sordo. All'ospedale militare dove fu esaminato non fu riscontrato alcun difetto dell'apparato auditivo. Ecco quanto uno dei medici riferì sul caso stesso: «Il suo plotone lo aveva seguito fedelmente fino alla morte. Quando tutti i suoi uomini rimasero uccisi o feriti cominciò ad essere tormentato da dubbi s'egli avesse fatto tutto il suo dovere. Quando in una buca un soldato rimase ucciso accanto a lui da una granata egli rimase del tutto sordo».

Al sergente furono fatte iniezioni di «pentotal», un medicinale che induce uno stato di ipnosi. Mentre trovavasi sotto l'influenza della droga i dottori gli parlarono nel tono di una ordinaria conversazione e scoprirono, dalle sue risposte, che egli poteva udire perfettamente. Fu sottoposto ad una cura psichica ed il suo male ebbe termine. Questa è l'affermazione del dott. Victor Browd del Polyclinic Hospital di New York il quale ritiene che le sordità di origine psichica possono essere guarite senza alcun bisogno di medicine, di aiuto meccanico e di chirurgia: «si tratta solo di rieducare il senso dell'udito che i pazienti avevano volontariamente chiuso a suoni ed a rumori di nessuna importanza per loro».

Sarebbe troppo lungo riferire come il dott. Browd è giunto a tale scoperta e il metodo da lui escogitato per riportare al normale tale categoria di pazienti. Ma tanto l'una che l'altro sono da considerarsi tra i più stupefacenti ritrovati della scienza moderna.

FOSCOLO DE FELICE

ERNST ANDERSSON, L'EX UFFICIALE DELLA MARINA SVEDESE CHE HA CONFESSATO NEI GIORNI SCORSI DI AVER COMUNICATO ALLA RUSSIA IMPORTANTI SEGRETI MILITARI CONCERNENTI LA DIFESA DI STOCCOLMA

CINE ATTUALITA'

VIENNA — La polizia austriaca e quella americana sono alla ricerca di una copia del film «The Magic Face», scomparsa dall'aereo che la portava a New York. Il film «The Magic Face», racconta la fantastica storia di un attore austriaco che uccide Hitler, prende il suo posto e deliberatamente perde la guerra. Una copia del film era già stata presentata a New York, dove era stata giudicata in maniera negativa. Secondo quanto ritiene la polizia austriaca, la copia sarebbe stata rubata per essere proiettata illegalmente in Austria o in Germania.

Evviva l'Europa!

Una ragazza del Missouri mi diceva: «L'Europa è piena di Stati così minuscoli che in «sleeping car» non si riesce a dormire una notte senza che vengano a chiedervi il passaporto. Talvolta si passano due o tre frontiere in poche ore, come fra l'Italia, la Svizzera e la Francia o tra la Germania, il Belgio e l'Olanda. E sempre doganieri, doganieri, doganieri. E' incredibile: non si riesce a raccapezzarsi. Non si sa mai in che paese si sia: bisogna informarsi come chi è rimasto senza orologio. E quante lingue! Viaggiando, nel giro di poche ore cambia due, tre, quattro, cinque volte la lingua che si ode parlare. C'è da perdere la testa».

E un'altra ragazza americana mi aggrediva, quasi risentita: «E' necessario che siate sempre in lotta tra di voi europei? E' proprio impossibile che i francesi vadano d'accordo coi tedeschi? Non capisco davvero. Io ho una nonna d'origine tedesca e un nonno d'origine francese, e l'altra nonna inglese e l'altro nonno russo: e hanno ben potuto andare d'accordo, qui in America: io discendo da loro. Quando sento delle vostre lotte europee rivedo i miei nonni, e mi vien da ridere se penso che tutta la nostra famiglia dovrebbe azzuffarsi. Anche il mio sangue dovrebbe essere in lotta. Invece mi sento tranquilla. Io non capisco queste storie: sono americana».

* * *

E' un fatto che, viste o ripensate da chi stia in America (persino da uno di noi che vi soggiorni per breve tempo), le nostre inquietudini e le nostre contese restano come svuotate, quasi prive di senso: resta, si esse, un vano agitarsi che fa pensare a quello — vacuo e insapore — di un'azione scenica di cui non ci giungano nè le parole, nè il suono, e che diviene, quindi, tanto meno comprensibile, e più grottesca, quanto più s'inoltra e si fa intensa.

Ma c'è qualcos'altro che accade più particolarmente, all'europeo che soggiorni in America. Ciò cui ho accennato rappresenta, va da sè, nient'altro che una reazione all'Europa provocata in lui dall'America; si fa strada però in lui, quasi sempre, anche un'altra reazione, che lo riporta al contrario verso l'Europa, con spirito rinnovato e caldo.

Un esempio. Un ricordo. Un giovane musicista austriaco, conosciuto all'albergo, m'invita ad andare con lui, non capisco bene dove.

Prendiamo un autobus, poi un altro, in mezzo a gente minuta e a negri. Scendiamo (dopo aver percorso non so quanta parte di percorso non so quanta parte di New York) in una delle solite vie larghe e lunghissime: ma questa è un po' abbandonata, senza movimento, e sa di sobborgo col suoi cumuli di neve annerita ai marciapiedi.

Dove siamo? Lo domando all'austriaco; ma egli sorride e porta l'indice alle labbra: «Ss!».

L'ambiente in cui egli mi fa entrare è talmente diverso da quanto ho visto sinora a New York da darmi quasi l'impressione, appena richiusa la porta, di non essere più in America. E' una «Gasthof» tirolese o carinziana, rivestita di legno di larice, dalla grande stufa alpina, dai sedili uniti alle pareti, dai tavoli massicci coperti di tela cerata bianca a fiori, su cui spiccano, pronte per i boccali di birra, grosse sottocoppe di feltro scuro. E le sedie, pesanti e un po' grezze, hanno lo schienale forato a cuore. E il cameriere parla tedesco.

Il giovane ordina due birre; poi, guardando le corna di camoscio e i boccali di peltro appesi alle pareti, mi racconta che ha lasciato Vienna da pochi mesi e che vorrebbe comporre canzoni e musiche per i varietà di qui.

Ricordando l'Europa, parla come se non ci fosse differenza alcuna fra Austria e Italia. «I nostri paesi» dice, quasi che Italia e Austria fossero tutt'uno: due province dello stesso stato. E mi accorgo che ciò non mi sembra strano: anch'io, stando a New York, comincio a sentire miei compatriotti tutti gli europei.

Altri ricordi. Un ristorante a Manhattan. Una cameriera alta, ossuta, bionda, sbiadita, dalle movenze cavalline. Serve alla buona, senza troppe attenzioni, preoccupata soltanto di fare presto. «Di dove siete?» mi domanda vedendomi chino a lungo sulla carta, imbarazzato a scegliere tra le vivande americane. «Sono europeo, vengo dall'Italia». Si rischiara, si fa attenta, mi suggerisce che cosa ordinare, cura in ogni particolare la mia tavola. «Sono europea anch'io, norvegese — spiega. — Mi trovo qui da dieci anni. Oh, la nostra Europa!». «Siete europeo? — mi domanda l'autista, faccia rosea, capelli rossi, che mi riconduce di notte all'albergo. — Io sono anch'io: irlandese. Un emigrante irlandese. Siamo in molti irlandesi a cercare il pane fuori di casa. Ma, appena ci è possibile, torniamo. Viva sempre l'Europa!».

* * *

Da questi, e da altri esempi (chiunque sia stato in America ne può fornire parecchi), è facile trarre alcune deduzioni che non valgono soltanto per noi intellettuali.

Anzitutto: l'Europa comincia a farsi sentire, a esistere, a vivere, più che in ogni altro 'n chi la lascia.

Poi: l'internazionalismo, almeno com'era sentito un tempo, ha questo di errato: vuol abolire il patriottismo senza sostituirlo con un sentimento altrettanto caldo e attivo. L'uomo non può rinunciare al patriottismo, ch'è amore alla propria culla, ma, semmai, soltanto allargarlo: allargarlo sino ad abbracciare un continente, sino ad abbracciare il mondo forse; ma non comprimerlo, non soffocarlo in nome di principi astratti. Per vincere i nazionalismi non si deve dunque ricorrere all'antipatriottismo, che fa il contropelo a qualcosa di insopprimibile, ma convogliare in modo operante un'energia nativa, che c'è in tutti noi, verso un patriottismo più grande, internazionale. E soltanto così che possono sorgere in Europa un sentimento e una coscienza europei: che nascono invece spontanei in chi lascia il nostro continente.

QUARANTOTTI GAMBINI

SULLA ROCCIA DEL TIMAVO SONO RIAPPARSI I LUPI DI TOSCANA

Un ritorno pieno di auspicio

Testimonianza di una gloria imperitura e di un diritto incontestabile sulla via di Trieste - L'austera cerimonia alla presenza dei reduci - Riconsacrata la chiesa di San Giovanni alle foci del Timavo

(«Giornalfoto»)

Ancor prima che il bronzeo monumento ai Lupi di Toscana riapparisse nella sua ammonitrice potenza sulla roccia di Duino, l'affratellamento più commosso fra i superstiti della gloriosa Brigata ed i combattenti triestini era già un fatto compiuto. L'incontro dei Lupi lombardi con le autorità e le rappresentanze combattentistiche, nel Palazzo del Governo, ha creato infatti subito un'atmosfera, che solo il richiamo alla storica giornata del 3 novembre, al tripudio della città per lo sbarco dei Bersaglieri, poteva evocare.

Di questa atmosfera particolare è stato testimonianza immediata il calore dei saluti, la virile affettuosità delle strette di mano; ma ben presto i sentimenti comuni hanno trovato precisa espressione nelle parole. «Vado riflettendo — così il Prefetto Palutan s'è rivolto agli ospiti — se veramente il vuoto lasciato dai Lupi sulla roccia del Timavo, quando furono travolti dalla furia devastatrice, non abbia pur esso parlato al cuore di quanti transitavano sulla strada che collega Trieste alla Patria, ricordando a tutti, come se ancora esistesse il bronzeo segno dell'eroismo, la gloria conquistata dalla Brigata Toscana. E tuttavia è bene che i Lupi ritornino, è bene che il gesto riparatore dei Fanti riconsegni agli italiani un pegno visibile del valore sulla via di Trieste e riporti i triestini all'epoca gloriosa della prima guerra mondiale, allorchè la notte li trovava ansiosi con gli sguardi appuntati ai fuochi del Carso sconvolto dalla battaglia. Il riapparire dei Lupi di Toscana sulla roccia del Timavo — ha concluso il Prefetto — non può essere salutato che con un augurio: venga la giornata che tutti aspettiamo, per la pace delle nostre terre, per la devozione ai Caduti, per la vita rinnovata di Trieste italiana».

Appena terminato l'applauso dei presenti, ha parlato il Sindaco Bartoli. «Nel giorno delle sacre ricordanze — egli ha detto — per noi figli di Trieste e della Venezia Giulia, tornano, sul glorioso roccione del Randaccio, i bronzei e fieri Lupi, invano strappati da chi voleva negare i diritti della storia e del sangue, da chi voleva disunite le indivisibili sponde dello stesso mare». Tornano a testimoniare le glorie della Brigata Toscana, che alimentata particolarmente dagli intrepidi bergamaschi e bresciani, ha inciso qui per sempre il nome e il sacrificio di Giovanni Randaccio, immolatosi presso il sacro fiume virgiliano. «Battaglia d'oro» chiamò Gabriele d'Annunzio la travolgente azione di Randaccio presso questo suolo, dove tutti i segni della guerra, dalle croci dei morti alle barelle dei feriti, assumevano il fascino di un vibrante splendore, proveniente dall'anima generosa dei Lupi di Toscana. Oggi che l'Italia attende con impazienza questa sua mutilata e fedele figlia e l'Istria, soccorre l'impaziente attesa di noi triestini, istriani, giuliani, il ricordo di tanto eroismo e la voce di Vittorio Locchi, il cantore di Santa Gorizia, ripete a noi, stanchi, ma ancora vigilanti e tenaci, il suo verso di incitamento e di promessa: ...ma il cuore ci diceva: reggi, Italiano, — non ti sgomentare — viene ciò che ti manca... tutte le baionette — si piegano come bandiere — sugli altari dei monti — sui santi carnai — dei nostri morti: — e promettono — l'altra Sagra più grande! — la sorella marina — alla sorella fluviale: — Trieste, Trieste, — la nave grande di fortuna — sul Golfo di Venezia».

Visibilmente commosso, l'ass. Foresti del Comune di Brescia ha affermato la volontà di portare tra i suoi concittadini l'eco di questa manifestazione, solennizzata dalla presenza del Prefetto e del Sindaco di Trieste, «valorosi difensori della vostra e nostra città», leggendo poi il messaggio del Sindaco di Brescia, in cui la «Leonessa» d'Italia augura alla sorella di San Giusto di gioire presto nell'abbraccio della Madrepatria.

Con ferma parola di soldato, ha concluso la manifestazione in Prefettura il gen. Piazzoni, presidente dell'Associazione «Lupi» di Brescia, cui si deve il risorgere del monumento del Timavo. Riallacciandosi all'evocazione del Prefetto, alle notti d'attesa trascorse dai triestini guardando le fiammate dei cannoni sull'Hermada, il gen. Piazzoni ha detto: «Noi guardavamo qui, e vedevamo le vostre luci, e dicevamo, dando il sangue e la vita, «là arriveremo» e qui siamo venuti».

Lo scultore Righetti ha dato al nuovo monumento un significato diverso, intonato alle condizioni presenti: un lupo ulula chiamando il branco, l'altro s'abbassa in agguato, per tenere a bada i nemici. Così doveva essere il bronzo, perchè «i lupi son sempre pronti ad accorrere all'invocazione di chi chiama».

Lo scoprimento della bronzea mole dei Lupi è stato preceduto a San Giovanni di Duino da una altra significativa cerimonia, svoltasi alla presenza di numerosi gruppi di ex-combattenti: alle foci del Timavo, in quella zona che, se non fosse per il sangue versato nell'altra guerra, ricorderebbe l'aura poetica delle fonti del Clitumno, mons. Velci, Vicario capitolare di Gorizia, ha officiato la «riconciliazione» dell'antichissima chiesa dedicata al Battista, restituita dopo trentacinque anni di abbandono e di rovine alla primitiva dignità. Di questa chiesa, degna di assurgere a «Memoriale» dei Caduti, mons. Comar, professore del Seminario di Gorizia, ha esaltato, con un nitido discorso la storia luminosa, che la vide nei secoli centro d'irradiazione di fede e di cultura, che la volle a segnacolo del sangue versato dagli italiani per donare alla Patria i suoi giusti confini.

Mentre le note dell'inno «Fratelli d'Italia», suonato dalla banda della Lega, si fondevano nell'aria con lo scampanio diffuso dal ricostruito campanile, e le rappresentanze combattentistiche s'infittivano sempre più, mons. Velci, assistito dal parroco di San Giovanni don Comar, ha celebrato la Messa, ricordando, dopo il Vangelo, il significato del «dies resurrectionis» di questo autentico tesoro storico, sacro, artistico, in cui per cinque secoli furono piamente custodite le reliquie di San Giovanni Battista.

Terminato il rito religioso, si è formato il corteo che, con alla testa le corone d'alloro dell'Associazione Combattenti, dei Comuni di Trieste e Monfalcone, il Preside della Provincia di Gorizia Culot, la Medaglia d'Oro Slataper, il Sindaco di Gorizia Bernardis, il Vicepresidente di Zona di Trieste Schiffrer, ha raggiunto, sulla strada, la base del roccione carsico, su cui la memoria dei sopravvissuti ha voluto ripristinare il segno del valore.

Ecco, il grande tricolore che lo copriva, svolge il bronzo dei Lupi, nel medesimo istante in cui la «Leggenda del Piave» inumidisce gli occhi a tutti i presenti. E parla un vecchio Lupo, il bresciano Tadini. «Nel 1938 qui scoprimmo il monumento ai Lupi di Toscana; mani sacrileghe lo tolsero ed oggi qui lo riportiamo, perchè sulla via di Trieste i Lupi scrissero la loro più bella pagina di gloria, perchè qui si proiettò l'anelito di tutta Italia verso la città irredenta». L'ardente discorso di Tadini rievoca tutte le vittorie della Brigata Toscana, tutte le tappe di sangue e di sacrificio che fanno dell'Hermada un nome sacro e perenne nei secoli. Non è debolezza il pianto che i vecchi soldati non riescono a celare: chi può frenare la commozione riandando con la mente ed il cuore all'epoca di Randaccio?

Dopo la battaglia di Veliki, nella galleria in cui s'era sistemato il Comando, Gabriele D'Annunzio trasse da un involto un bandierone tricolore e chiese: «chi lo vuol portare sul Faiti?». Tutti i comandanti di battaglione e di compagnia protesero le mani, ma uno, il più grande Soldato, se ne cinse il petto ed uscì sicuro verso il cammino della gloria. Giovanni Randaccio cominciava la sua epopea. L'esaltazione dell'eroe, per il cui sangue il Timavo «divenne acqua lustrale», si fa sempre più infiammata: ecco Randaccio «nato, stampato, per essere fante, l'uomo della mota e del sasso, l'uomo ch'era fante anche quando montava a cavallo, ma la sella gli serviva solo da ringhiera per parlare ai soldati». «Oggi — conclude Tadini — i Lupi son tornati e guardano l'Hermada rossa del sangue versato sulla via di Trieste, della città che anela a riabbracciare l'Italia ed a cui l'Italia risponde amorosamente: Trieste! Trieste! Trieste!».

Ora si fa avanti sul sasso il gen. Piazzoni; depone ai piedi dei Lupi i lauri del Vittoriale e consegna il monumento, che è insieme auspicio e promessa, ai giuliani: «fategli buona guardia» dice. E gli risponde il conte Franco, sovraintendente monumenti. «Con riconoscenza accolgo, per la prima volta nella mia vita, un dono di lupi. Cercherò di custodire questa urlante muta, simbolo della Brigata Toscana, oggi simbolo della Patria. La custodirò con sentimento vivo nel clima virgiliano d'acque, alberi e nubi erranti, ma con volontà elettrica, nel paesaggio autunnale, arrossato dal sangue dell'ultimo Risorgimento. Dall'alto della roccia, l'ululato del lupo, che chiama il branco risponde: siam qui noi per proteggere, con i nostri denti, la pace. Purchè sia pace di estrema giustizia e dignità per l'Italia: quella dignità e quella giustizia per Trieste, che noi tutti, combattenti della prima guerra, abbiamo diritto di esigere dagli alleati d'allora».

Da ultimo l'ispettore dei Fanti, Mattiussi, sottolinea il significato dell'iniziativa promossa dalla Associazione del Fante e dalla Federazione grigioverde, per riedificare, dopo i tempi oscuri che hanno lasciato un solco di amarezza nel cuore dei combattenti, i cippi ed i monumenti eretti a ricordo ed onore dei Caduti, sul San Michele come al Timavo. Nel ricevere il pegno dell'eroismo di quei soldati, che il nemico d'allora denominò Lupi, sbalordito dalla loro potenza aggressiva, i grigioverdi di Trieste fanno proprio il motto d'un altro Reggimento glorioso: il I Fanteria «Securum manet undique rupe», traendo dalla presenza dei commilitoni di Brescia, Bergamo e Milano motivo di auspicio e di speranza per l'evento cui i cuori degli italiani all'unisono fortemente anelano».

Alla mostra internazionale della tecnica fotografica

L'Ente autonomo Fiera di Bologna ha dato vita alla V Mostra internazionale della tecnica fotografica, dal 14 al 28 ottobre scorso, nel Salone del Podestà in Bologna. Dei 948 fotografi di 29 nazioni iscritti, sono ammessi solamente 158 espositori di 23 nazioni. Sono state presentate al vaglio della giuria 2844 opere, e di queste ne sono state ammesse solamente 256. La giuria ha assegnato una medaglia d'oro al dott. Paolo Monti (Italia) per il ritratto, una al signor Erich Angenendt (Germania) per la figura ambientata, ed infine una terza al signor Pierda (Francia) per il nudo. Anche un nostro concittadino, il signor Arrigo U. A. Miani, è stato ammesso alla mostra con una sua opera dal titolo «Ritratto marmorizzato», che ha avuto l'onore di essere riprodotta sul catalogo.

I soldati americani alla famiglia di Dante Braico

Un simpatico gesto di solidarietà umana si è verificato ieri con la consegna, a nome del III Battaglione del 351.o Reggimento fanteria, del TRUST, di una somma di denaro alla famiglia del giovane Dante Braico. Come si ricorderà, Dante Braico è deceduto il 12 ottobre scorso, in seguito al fortuito incidente d'arma da fuoco verificatosi davanti alla caserma di San Giovanni. Causa involontaria dell'incidente era stato il caporale Walter W. Haring della Compagnia «K» del 351.o Fanteria, e i membri della Compagnia, addolorati per la disgrazia, hanno voluto testimoniare alla famiglia del Braico i loro sentimenti di solidarietà promuovendo spontaneamente una colletta, alla quale hanno aderito anche le altre Compagnie del III Battaglione. E' stata così raccolta la somma di 100 mila lire, che ieri è stata consegnata alla famiglia Braico, al Silos, dal tenente Raymond W. Quinn, Comandante della Compagnia «K». Alla consegna ha presenziato anche il tenente S. T. Cuoco, vicecomandante della Compagnia, e il maresciallo R. E. Hentges. La piccola e modesta cerimonia, che ha avuto luogo alle ore 13.30, si è svolta in un'atmosfera di intensa commozione. Nel porgere le offerte dei soldati americani, il tenente Quinn ha espresso vivo cordoglio e profondo rincrescimento per il fatale incidente. Gli ha risposto, il signor Braico, il quale, dopo aver pronunciato parole di apprezzamento per il generoso atto dei soldati americani, ha pregato il tenente Quinn di voler perdonare al caporale Haring, come egli stesso e la famiglia hanno fatto.

Una cena a base di baccalà ha fatto passare iersera un'ora d'inferno al barbiere Michele Grosso, di 41 anni, a sua moglie, Elda Concas, di 31 anni, e a un loro figlio undicenne, abitante in via S. M. M. Inf. 756. Colti da atroci dolori viscerali hanno chiamato la CRI, e il medico ha prodigato ai tre malcapitati le cure del caso.

SEMIFRACASSATA UNA «500» da un autobus della linea P

Motocicletta contro un muro: il guidatore era stato abbagliato dai fari di un'auto

L'autobus dell'«USA», targato TS H 427, che alla guida di Mario Minari, di 29 anni, abitante in via Ginnastica 15, effettua il servizio sulla linea «P», ha investito ieri pomeriggio la «giardinetta» Fiat 500, targata TS 13255, guidata dalla signora Bianca Agolanti in Cibin, di 30 anni, abitante al n. 10 del Corso, la quale aveva al suo fianco un'amica, Paolina Vannucci, di 28 anni, abitante in via Schiaparelli 48. L'incidente è accaduto alle 16.50, dopo che il veicolo pubblico aveva svoltato da piazza della Borsa in via Cadorna. All'altezza di via Boccardi, per motivi non chiariti, l'autobus scivolava ed andava a finire col paraurti anteriore contro la portiera sinistra della «giardinetta», guidata dalla moglie del noto corridore automobilista. L'urto è stato terribile, ma la graziosa autista ha saputo mantenere, sebbene leggermente ferita, un encomiabile sangue freddo. La signora Cibin e la sua amica sono state fatte salire su una macchina, che si è diretta prontamente verso l'ospedale, mentre sul luogo dell'incidente intervenivano gli agenti della Sezione traffico per assumere i rilievi. Il medico astante ha riscontrato all'automobilista contusioni e abrasioni alla coscia sinistra e al braccio sinistro, giudicandola guaribile in 8 giorni; alla Vannucci, una profonda contusione al ginocchio destro e contusioni multiple alla mano sinistra, guaribili in 10 giorni; entrambe hanno potuto rincasare. La «giardinetta», che ha riportato ingenti danni (ammaccature, la rottura del parafango e della portiera anteriore sinistra, e il contorcimento del sedile anteriore sinistro) è stata poco dopo trainata altrove da un altro automezzo guidato dal signor Cibin.

Verso le 19.30, il pittore Augusto Fortunati, di 38 anni, abitante in via Ginnastica 47, stava rientrando a Trieste da Basovizza alla guida della motocicletta TS 1983, sul cui seggiolino posteriore viaggiava il bracciante Giuseppe Juh, di 38 anni, abitante in Pendice Scoglietto 34. I due centauri erano giunti all'altezza della curva delle Cave Faccanoni, quando sono rimasti abbagliati dai fari di un'auto; per evitare l'investimento, il Fortunati sterzava, e la motocicletta finiva contro un muro, rovesciandosi. I due sono stati prontamente soccorsi dal signor Augusto Schaefer, di 41 anni, abitante in via Besenghi 49, il quale, a bordo della sua auto, ha provveduto a trasportarli all'ospedale. Il medico astante ha riscontrato al guidatore ferite lacero contuse alla bozza frontale sinistra, alle mani, al braccio sinistro e alle ginocchia nonchè alito vinoso; allo Juh, ferite lacero contuse al dorso della mano destra, al ginocchio sinistro ed euforia alcoolica. Dopo le cure, i due hanno potuto rincasare, giudicati guaribili il primo in 10 giorni, e l'altro in 8.

Uno sconosciuto che, in preda a una sbornia folle, stava rollando iersera, alle 19.45 nei pressi del Dazio di Zaule, ha fatto finire a gambe all'aria il ciclista Ettore Bologna, di 41 anni, abitante in via Roma 5, che stava rincasando. Nel vedersi passare accanto la bicicletta, l'ubriaco ha allungato un braccio e con uno spintone ha atterrato il Bologna, il quale ha dovuto ricorrere poco dopo alla CRI. Nella caduta, egli ha riportato ferite lacero contuse multiple al capo e alle mani.

Due bambini hanno tagliato la strada al lucidatore Antonio Maniago, di 34 anni, domiciliato a Muggia in via Lambi 1, il quale stava rincasando con la sua Vespa. Per scansare i minuscoli passanti, il Maniago sterzava bruscamente e andava a finire con le ruote del micromotore in una specie di binario scavato nel terreno molle per le recenti piogge, rovesciandosi. Nella caduta, il Maniago ha riportato escoriazioni al viso, alle ginocchia e la sospetta frattura del pollice destro.

Formaggi e salumi rubati in un negozio

Durante la scorsa notte, ignoti ladri muniti di chiavi false sono penetrati nel magazzino di salumi e formaggi di via Nordio 5, di cui è proprietario Adolfo Susani, di 60 anni, abitante al n. 5 di quella via. I malviventi hanno raggiunto dapprima il cortile interno dell'edificio, dove si affaccia la porta del magazzino, che hanno manomesso con chiavi false. Penetrati nei locali, essi hanno arraffato due forme di formaggio parmigiano, un prosciutto e alcuni salami, il tutto per un valore di 70 mila lire. Il danno è coperto da assicurazione.

Infortuni sul lavoro

Da una catasta di legna alta 3 metri, ammassata in una zona del Porto Duca d'Aosta, è precipitato il bracciante Nicolò Bensi Piquillo, di 48 anni, abitante in via della Guardia 11, riportando la sospetta frattura del calcagno destro. Nonostante la grave lesione, il Bensi ha continuato il suo lavoro. Rincasato verso le 21, non reggendo più ai dolori, si è fatto portare all'ospedale da un auto privata. E' stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di 10-25 giorni.

Chino sul motore della zattera «Elda C», sulla quale è imbarcato, Antonino Parisi, di 37 anni, stava abbassando il registratore, quando dal congegno si staccava un pezzo di lamierino che l'andava ad investire alla testa, lasciandolo tramortito. Con un'auto il Parisi veniva accompagnato all'ospedale e qui accolto nella II divisione chirurgica per grave trauma alla testa, una contusione al parietale sinistro e stato commozionale. Guarirà in 10 giorni.

Lavorando alla sega a traguardo sistemata nella falegnameria Majer, in via Limitanea 4, Dino Fabris, di 17 anni, abitante in via Revoltella 12, è finito con la mano destra sulla lama, riportando un profondo taglio all'arto. Il Fabris raggiungeva da solo l'ospedale, dove veniva trattenuto con prognosi di 10 giorni nella II divisione chirurgica.

Cadute e ruzzoloni

Per assistere al film in visione al cinema «Vittorio Veneto», Maria Vidali, di 66 anni, abitante in vicolo del Rovere 2, usciva iersera di casa assieme a una sua congiunta. Verso le 20, le due donne salivano la scala che conduce alla sala, ma la Vidali scivolava e ruzzolava da due gradini. La CRI l'ha accompagnata d'urgenza all'ospedale, dove è stata trattenuta nel reparto ortopedico con prognosi di 30-40 giorni per la frattura dell'avambraccio destro.

Nello scendere le scale della sua abitazione, in via Revoltella 70, la signora Maria Rovat, di 70 anni, è incespicata, ruzzolando per una decina di gradini. Ha riportato ferite lacero contuse allo zigomo sinistro e alla fronte, ed è stata soccorsa dalla CRI.

Mentre attraversava piazzale Balamonti per recarsi ad acquistare del latte, Rosa Ferluga, di 63 anni, abitante in via dei Soncini 40, è inciampata e stramazzata al suolo. Nella caduta, la donna ha infranto la bottiglia che aveva seco, e un coccio l'ha ferita in profondità alla mano destra. E' stata avviata all'ospedale dalla CRI.

I funerali di Demetrio Economo

L'estremo saluto allo scomparso reso nel giardino dell'Ospedale infantile - Parole del Prefetto e del Sindaco

Si sono svolti ieri pomeriggio, in forma solenne, i funerali del barone Demetrio Economo, spentosi all'età di 81 anni. La popolazione e le autorità hanno reso un tributo di onore alla salma dell'illustre cittadino che per lunghi ed operosi decenni fu una delle figure più rappresentative della vita economica cittadina. La commemorazione funebre si è avuta nel giardino dell'Ospedale infantile, dinanzi all'ingresso principale. I segni del lutto deposti sulla scalinata non riuscivano a smorzare i vividi colori dei fiori nelle aiuole e degli abitini azzurri dei piccoli ricoverati che, da una terrazza, assistevano al rito: in questo giardino e nelle limpide spaziose sale dell'edificio, resterà sempre spiritualmente vivo il nome di Demetrio Economo, amministratore sagace e benefattore munifico.

L'estremo saluto è stato porto al presidente scomparso dal decano dei consiglieri di amministrazione dell'Ospedale infantile: «Dopo sessant'anni di esemplare amministrazione — ha detto fra l'altro il dott. Hermes Di Demetrio, rivolgendosi al feretro che sostava dinanzi alla scalinata — tu ci abbandoni e le tue spoglie passano oggi per l'ultima volta attraverso questo ospedale che la tua inflessibile energia ha portato gradatamente da 70 a oltre 500 letti, in questi nuovi e grandiosi edifici, vincendo ostacoli che sembravano insormontabili e che soltanto la tua tenacia, il tuo entusiasmo, il tuo grande amore per questa pia istituzione hanno voluto, saputo e potuto superare. Vivissimo è il rimpianto per la tua dipartita. Il luminoso tuo esempio di carità possa essere di sprone a quanti continueranno l'opera tua ammirabile per il bene dell'infanzia sofferente».

Sulla breve scalinata avevano preso posto le massime autorità cittadine: il Vescovo Santin, il Prefetto Palutan, il Sindaco Bartoli, il capo della Missione italiana conte di Carrobio. Assieme ai familiari, ai parenti e agli amici dello scomparso, erano anche presenti gli esponenti del mondo economico cittadino, fra cui il presidente della Camera di commercio Antonio Cosulich, il presidente dell'Associazione industriali Doria, la direzione e il Consiglio di amministrazione della Banca Triestina, e i rappresentanti delle varie Società ed Istituti a cui il barone Demetrio Economo ha prestato, nella sua operosa vita, la sua collaborazione. Hanno preso parte alle onoranze funebri la direzione e il Consiglio di amministrazione al completo dell'Ospedale infantile.

Dopo il discorso del dott. Di Demetrio, ha preso la parola il Prefetto Palutan, che ha ricordato con commozione l'attività senza riposo dello scomparso: «Un implacabile senso del dovere lo spingeva a bene operare per la comunità: egli ha veramente voluto donare se stesso a questa opera». Anche il Sindaco ha pronunciato brevi parole: «Trieste perde col barone Demetrio Economo — egli ha detto — un uomo di energia straordinaria, che ha speso la sua vita in imprese fruttuose per il suo blasone, ma fruttuose anche per la sua città: la sua memoria sarà benedetta da tanti madri e da tanti bambini. La città — ha concluso Gianni Bartoli, rivolgendosi al feretro — ti rende onore per la fatica che le hai dedicato».

Prima di giungere all'Ospedale infantile, il corteo funebre aveva percorso le vie cittadine, dalla chiesa di rito greco-orientale sino alla Galleria Sandrinelli, fra due ali di cittadini. Il feretro era scortato da un picchetto di agenti della Polizia amministrativa e preceduto da innumerevoli corone, portate da cinque carri funebri: le corone del Comune e dell'amministrazione ospedaliera erano portate a braccia, da valletti e da suore laiche. Il rito religioso era stato officiato, nella chiesa di Riva Tre Novembre, dal padre archimandrita Zanettof Eftikchios, che ha poi accompagnato il feretro per tutto il suo viaggio, sino al cimitero greco-orientale, ove la salma è stata tumulata.

(«Giornalfoto»)
L'ESTREMO SALUTO DELL'OSPEDALE INFANTILE

Attaccano una cassaforte per rubare una formula

Due individui sono penetrati l'altra notte nei locali della filiale di Padova della ditta Aly Mariani, ma nonostante i loro sforzi non sono riusciti ad aprire la pesante cassaforte. Uno dei dirigenti della società ha dichiarato che, senza alcun dubbio, i due ladri tendevano ad impadronirsi della formula della Brillantina Vegetale Cubana. Appunto per evitare che questa formula possa cadere nelle mani di concorrenti, da tempo la direzione ha però provveduto a depositarla nei forzieri di una grande banca. Come è noto la Brillantina Vegetale Cubana restituisce ai capelli il primitivo colore, ne rende incomparabile lo splendore dando alla persona un aspetto giovanile e dinamico. Il prodotto, della Aly Mariani e C. di Roma, è in vendita nelle migliori farmacie e profumerie.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del volontario triestino Carlo Stuparich, da tre compagni d'armi lire 3000 pro Liceo Dante (f.do C. Stuparich) e 3000 pro Scuola d'avv. «Carlo Stuparich» (cassa scolastica).

In memoria di Piero Crain, dalla famiglia Peinkofer lire 1000 pro ECA.

In memoria di Rodolfo Kenich, dai dirigenti e impiegati dell'Aquila lire 6600 pro Villaggio fanc.

In memoria di Lidia Gotschlich, dall'avv. Ferruccio Niederkorn lire 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Oreste Zanlucchi, da N. N. lire 1000 pro Scuola Villa Giulia.

In memoria di Anna ved. Carini, dalle famiglie Bidoli e Puspan lire 1000 pro Villaggio fanciullo.

In memoria di Emilio Rupen, dagli amici di via Solitario lire 4500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Preprost, dai coniugi Savin lire 500 pro Villaggio fanciullo.

In memoria di Lucia ved. Priore (Gorizia), da Gualtiero d'Este e amici lire 1200 pro Un. it. ciechi.

In memoria di Luigi Ferluga, nel III anniv., dalla famiglia lire 2000 pro Villaggio fanciullo e 1000 pro chiesa S. Teresa.

In memoria dell'ing. Aldo Forti, nel trigesimo, dalla famiglia Fontanot lire 1000 pro ECA.

In memoria di Erminia Poli, dalla famiglia Rodolfo Roetl lire 1000 pro Opera Salesiani.

In memoria dei cari defunti, da Fanny e Gianni Kezich lire 1000 pro Opera difesa minorenni; da Netty Kossovich ved. Negovetich 500 pro Esuli istriani; da Ida Uberti 1000 pro Villaggio fanciullo; da N. N. 1000 pro chiesa Mad. Mare.

Da Antonietta Napoli lire 100, Wanda Godenigo 100, famiglia Vallone 200, Maria Fonda 100, Mario e Zoe Bonifacio 100, Roberto Guanin 100, Armando Iacovello 100, Vincenzo Bacci 300, Graziella Caselli 50, N. N. 50, Ida Kaloper 200 pro Lega Nazionale.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 6140 (6150), Generali 6340 (—), Ras 1850 (1852), Bastogi 1452 (1455), Cantoni 16400 (16375), Olcese 3920 (3950), Cucirini 7440 (7570), U. Manif. 249000 (—); Rossi 10675 (10550), Fisac 404 (400), Fibre 3105 (—), Snia 2498 (2492), Finsider 505 (508.50), Ilva 217.50 (218.50), Catini 892 (893.50), Ansaldo 148 (150), Breda 47 (46), Fiat 471.50 (476.50), Sade 903 (902.50), Edison 1888 (1890), Sesso 2105 (2115), Sip 1160 (1161), Vizzola 2165 (—), Terni 290 (231), Eridania 13990 (14100), Anic 188 (190.50), Saffa 866 (867), Italgas 24.25 (24.40), Pirelli Ital. 960 (955), Pirelli e C. 955 (950).

TRIESTE

Generali 6270 (6300), Assicuratrice 760 (—), Ras 1830 (—), Crda 195 (196).

Valute libere: Sterlina 8550, marengo 6750, unitaria 1600, dollaro 688, svizzero 158.

COME FINÌ UNA PASSEGGIATA ROMANTICA

Gilda dalle mani lunghe

Era triste, quella sera dello scorso settembre, il signor Stabile, e a una cert'ora andò a meditare sui mali del mondo nel giardinetto di piazza Libertà, seduto su una panchina. Immerso come era nelle sue riflessioni, restò contrariato quando si vide venire davanti una donna che, sorridendogli, senza dir parola andò a sedergli accanto. Prima una pausa di silenzio, poi un nome: Gilda. «Mi chiamo Gilda», disse appunto la donna. «La sera è bella e merita trascorrerla meglio» aggiunse Gilda, che non era poi brutta, in fin dei conti. Per quanto sottratto alle sue meditazioni, il signor Stabile sogguardò con interesse la donna, e finì con convenire con lei ch'era meglio spendere con maggior diletto quelle ore. Andarono prima in un'osteria di Scala Belvedere, dove mangiarono qualche panino e vuotarono più di un bicchiere; poi... «e adesso — disse Gilda — facciamoci una passeggiata lungo il viale Miramare, dove staremo più comodi». Tutto filò per il giusto verso sino al momento in cui il signor Stabile s'accorse che Gilda gli aveva infilato una mano nella tasca posteriore dei pantaloni, in cerca del portafogli. Irritato, le fece le sue rimostranze, e allora Gilda gli diede uno spintone sino ad atterrarlo, quindi, prima che si rialzasse, si dileguò con quattro salti.

Polizia, denuncia, tribunale. La donna — Gilda Druzina — era stata fermata la sera dopo; aveva ancora con sè il portafogli, ma senza le millecinquecento lire che conteneva. Senonchè le condizioni della Druzina — soggetto frenastenico con tendenza al furto e al mendacio — dovette essere sottoposta a perizia psichiatrica da parte del prof. Costantinides, il quale confermò la diagnosi sulla donna. Comparsa davanti alla quinta sezione del Tribunale, la Druzina negò ogni cosa e i giudici, tenendo conto della diminuente del vizio parziale di mente, l'hanno condannata a dieci mesi e 20 giorni di reclusione ed a 8000 lire di multa, ordinando, nel contempo, la revoca del beneficio della condizionale che le era stata concessa dal Tribunale, nel settembre del '50, per una condanna a 4 mesi e 4000 lire di multa per furto.

Presidente Zulmin; P. M. De Franco; cancelliere Neri. Difesa avv. Valastro.

SEGNALAZIONI

Il problema della casa è una delle maggiori calamità del dopoguerra. Per risolverlo, occorrono nuove case, mentre ogni agevolazione dev'essere data all'iniziativa privata che, per poco che porti, aumenta il numero delle abitazioni. Si sono allo scopo promulgate varie leggi, per agevolazioni fiscali e facilitazioni di credito. Un campo nel quale le provvidenze sono ancora modeste è quello dei servizi pubblici, a favore delle nuove costruzioni, e cioè strade nettezza urbana, acqua, gas ed energia elettrica. Per costruire una casa bisogna spesso lavorare su terreni lontani dalle strade vere e proprie, e troppo onerosi diventano allora gli allacciamenti alla rete dei servizi pubblici e l'iniziativa privata ne risulta scoraggiata. Classico l'esempio, già segnalato, delle case sorte a Grignano, dove da molti mesi gli abitanti sono costretti a servirsi del lume a petrolio. Più tipico ancora il caso di Gretta, dove sono state costruite negli ultimi anni decine e decine di case, alte anche cinque piani, oltre a numerosi villini. Data la natura della località, in forte pendenza, la mancanza di buone strade che sostituiscano gli attuali viottoli, appare quanto mai pregiudizievoli per i nuovi abitanti e per le iniziative che ancora potrebbero concretarsi sui terreni tuttora liberi. Le competenti autorità giustificano talvolta il mancato intervento perchè tali viottoli o strade in dissesto sono di proprietà privata. Sta di fatto però che strade e servizi occorrono. In tempi di normalità, spesso le autorità intervenivano con espropri, per iniziare le valorizzazione di terreni inutilizzati, e magari vi costruivano le strade prima ancora di progettare le case (o di veder acquistati i terreni dai costruttori privati). Ciò appunto per incoraggiare l'iniziativa privata. Oggi almeno si provveda ad assecondare il privato dove già si è costruito o dove si sta costruendo o si vuol costruire.

Si avvicina l'inverno ed occorre far provvista di legna. Per i pensionati il problema è particolarmente serio, perchè a loro favore negli anni scorsi è stata fatta, da parte delle autorità comunali, una distribuzione a prezzi di assoluta convenienza, ma con modalità che spesso annullavano quel beneficio. L'inverno scorso, infatti, la distribuzione a favore dei pensionati è stata fatta presso due soli magazzini, dislocati piuttosto verso la periferia. Nelle intenzioni di chi li aveva istituiti, ciò significava andare incontro, a mezza strada, un po' a tutti i pensionati, del centro e del suburbio. Di fatto però il beneficio è stato limitato soltanto a coloro che abitavano nei pressi dei due magazzini, perchè l'acquisto e il trasporto a domicilio di qualche quintale di legna risulta ovviamente comodo soltanto quando si ha la rivendita a portata di mano, cioè il più vicino possibile all'abitazione. Altrimenti occorrono carretto e sacchi (magari anche l'uomo di fatica) e addio prezzo conveniente. Per il prossimo inverno si ripeterà, speriamo, senz'altro la fornitura di legna a basso prezzo per i pensionati e, in previsione di questo prezioso aiuto, un gruppo di essi vuol fare, nostro tramite, una proposta: non sarebbe possibile fare la distribuzione, invece che nei due magazzini comunali, attraverso i carbonai? Costoro riceverebbero, franco di trasporto, la legna, ragion per cui il prezzo di vendita potrebbe venir fissato dalle stesse autorità; da parte loro i carbonai non negheranno certamente di aiutare i pensionati, limitando al minimo la maggiorazione di prezzo

DE GASPERI ALLE CONSIGLIERE DEMOCRISTIANE

È necessario possedere una organizzazione efficiente

Le critiche alla pubblica amministrazione sono indispensabili: ma non devono ignorare ciò che di buono è stato fatto

Roma, 3

Il Presidente del Consiglio on. De Gasperi, è intervenuto stamane all'inaugurazione del secondo convegno nazionale delle consigliere comunali e provinciali della D.C., in Campidoglio.

Dopo il saluto dell'on. Maria Jervolino, che presiede i lavori, ha preso la parola l'on. De Gasperi.

«In democrazia — egli ha detto — c'è una fraternità che ci unisce specialmente sulla base del sentimento cristiano; ma c'è anche un sentimento di libertà che riconosce la critica, il valore della critica, quando essa abbia una connessione con la realtà. E realtà significa anche relatività delle cose umane».

Il Presidente del Consiglio ha richiamato alcuni pensieri in questi giorni di celebrazione dei morti.

«Noi — egli ha detto — siamo la generazione viva che si ricorda delle generazioni passate. Questo fluire della storia potrebbe portarci a considerazioni scettiche, ma siamo cristiani, e come tali abbiamo sempre concepito la vita, sia privata che sociale, come fenomeno di responsabilità davanti a Dio, e troviamo in ciò motivo di fiducioso ottimismo per il nostro lavoro. Dobbiamo ricordarci di ciò quando siamo attanagliati dall'ansia di fare, di soddisfare le esigenze che ci si prospettano. La democrazia ha questo di bene e di male, che acuisce le richieste ed aumenta l'urgenza del lavoro per la collettività. E' questo senso che ci spinge alla critica.

«Io domando — ha proseguito — se noi siamo veramente giusti verso il passato e verso le generazioni passate. Quante volte parliamo della cosa pubblica, di amministrazione, con un certo disprezzo, soprattutto per i trapassati che non possono difendersi: miserie passate, incapacità, indolenza di Governi; poi ci avviciniamo un po' più nel tempo e facciamo la critica dell'attuale amministrazione. Ma un senso di misconoscenza verso le generazioni precedenti per lo più permane. Noi, in realtà, viviamo, ci sorreggiamo col lavoro fatto dai nostri antenati e quando vediamo nelle amministrazioni italiane tante esigenze non soddisfatte (pensate che c'è ancora il 30 per cento dei Comuni in Italia che non ha acquedotti) ci domandiamo che cosa hanno fatto le generazioni precedenti per venire incontro a queste esigenze. Ma spesso il lavoro è stato interrotto, non dico dalle alluvioni come recentemente è accaduto, ma dalle guerre, dagli eventi internazionali, da quegli imprevisti che vengono dall'alto e che alcuni chiamano destino. Quando pensiamo a tutto ciò dobbiamo saper pesare anche la opera, lo spirito di sacrificio del quale viviamo e che è lo stesso spirito di sacrificio delle generazioni passate. Ed ecco perchè su questo legame si fonda il sentimento della Patria e della religione: una generazione è legata all'altra in un'opera di continuità. Questa di oggi è l'opera di una democrazia che è libera, che riconosce gli argomenti della libertà e contemporaneamente lascia che si sviluppi lo spirito critico entro le regole generali che rappresentano la garanzia di uno Stato democratico.

«Mi pare che una delle caratteristiche della democrazia sia l'insoddisfazione, il che è evidentemente ragione di progresso, ma per mantenere uno spirito ricostruttivo e di continuità bisogna ricordare quello che è stato fatto.

«Ora, guardando al presente, io vi dico, come primo responsabile del Governo, si, è vero, siamo insufficienti. Io sento questo senso di insoddisfazione, sento che si vorrebbe fare non due volte di più, ma cento volte di più, perchè queste sono legittime aspirazioni. Eppure, questo limite umano in che consiste? Consiste nel logorio fisico, nella capacità intellettuale limitata, ma soprattutto nelle difficoltà enormi della trasmissione tra volontà ed esecuzione, ciò che si chiama amministrazione.

«Possiamo amministrare con dei discorsi, con la nostra volontà individuale? No, di certo dobbiamo possedere una organizzazione, dobbiamo avere una amministrazione efficiente perchè solo questa porta innegabilmente alle possibilità della esecuzione. Ma la nostra amministrazione porta anche il peso degli anni e delle tante necessità della nostra collettività, voi vi sentite responsabili di questa amministrazione e portate questa croce, perchè lo essere partecipi a questa amministrazione è la vostra croce.

«Pensate alle recenti alluvioni. La Cassa del Mezzogiorno fa progetti per strade ed altri lavori; finalmente si investono i miliardi già pronti, ebbene, viene l'alluvione e porta via tutto. Bisogna soccorrere i colpiti. Bisogna fare le prime opere di soccorso e naturalmente si consuma il denaro previsto per altri lavori. Ora bisogna che questa relatività delle nostre responsabilità sia sentita come un limite alla nostra critica. Naturalmente i nostri avversari — che partono dal punto di vista che sia da demolire quel tanto di ricostruttivo che è stato fatto — hanno bisogno di denigrare e di annullare ogni risultato conseguito.

«Ma sarebbe giusto cominciasse la nostra discussione, la nostra critica con l'illustrare, statistiche alla mano, quale era la situazione di prima e qua e è la reale situazione di questo anno. Non abbiamo raggiunto quello che doveva essere fatto, tuttavia non dobbiamo disperare in quanto sappiamo che la relatività in questi progressi è connessa alla nostra natura umana e alle nostre possibilità.

«Ma allora — ha continuato l'on. De Gasperi — cos'è che ci spinge nella nostra azione, cosa c'è nell'attività individuale e collettiva? E' il sentimento della Patria, che è una concezione della continuità del popolo. Dobbiamo essere uniti in questo nostro sforzo d'azione. Dobbiamo essere responsabili non solo di un Comune e del Governo, ma di tutta la Nazione italiana, della stessa storia italiana, perchè anche noi siamo la storia italiana. Ecco, dunque, questa sensazione del sentimento di Patria che deve far fruttificare il passato e gli impegni che assumiamo per il presente e per l'avvenire. E sopra questa continuità, sopra questo flusso storico è la Provvidenza, è Dio».

10 militari ustionati durante un'istruzione tecnica

Udine, 3

Un incidente che poteva avere gravi conseguenze si è verificato stamane alle 10.30 al poligono di tiro del Cormor, dove un gruppo di genieri della divisione Mantova assisteva a una dimostrazione di impiego della polvere nera tenuta dal sottotenente Sergio Sfondrini, di anni 21, da Roma.

Per far conoscere con maggior efficacia il potere di detta polvere il sottotenente ne incendiava ad un dato momento un piccolo quantitativo. Malauguratamente la fiammata sfiorava il sacchetto di riserva della polvere incendiandolo. Una violenta vampata investiva quindi in pieno una dozzina di militari, nove dei quali, oltre al sottotenente, riportavano gravi ustioni e dovevano essere trasportati all'ospedale militare d'urgenza. Il più grave appariva il sottotenente che ha riportato serie ustioni.

L'uccisore del Randi giudicato per direttissima

Roma, 3

Giuseppe Maggiori, l'uccisore dell'attore Ermanno Randi, sarà giudicato per direttissima, e gli incartamenti relativi alle risultanze delle indagini sulla tragedia sono già stati trasmessi alla Procura.

(«Giornalfoto»)

IL LAURO DEL «VITTORIALE» E' STATO RECATO IERI AL RINNOVATO MONUMENTO DEI «LUPI DI TOSCANA». ECCO UN MOMENTO DEL RITO SUGGESTIVO SVOLTOSI A SAN GIOVANNI DI DUINO: PARLA IL GENERALE PIAZZONI, PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE BRESCIANA DEI «LUPI»

Il tentato suicidio a Parigi

NON DISPERATO IL CASO del figlio di Papandreu

Parigi, 3

Il venticinquenne Giorgio Papandreu, figlio dell'ex Presidente del Consiglio greco, ha tentato stamani all'alba di togliersi la vita a Notre Dame. Alle ore 4.30 una secca detonazione è risuonata, richiamando l'attenzione dei fruttivendoli che si recavano alle Halles per gli acquisti quotidiani. Accorsi presso l'inferriata che sbarra l'ingresso della cattedrale, essi hanno scorto disteso sui gradini un giovane gravemente ferito. Giorgio Papandreu veniva trasportato in un vicino ospedale e immediatamente soccorso. Egli ha riportato una grave ferita all'emitorace sinistro con sospetta perforazione dell'apice polmonare. La palla è uscita dalla schiena.

Il suo stato viene giudicato grave ma non disperato. Infatti il giovane che voleva spararsi al cuore, ha mirato troppo alto. Interrogato dai poliziotti, Papandreu ha dichiarato che voleva suicidarsi, ma si è rifiutato di confessare il motivo del suo gesto. «E' una cosa che non vi riguarda», si è limitato a dire. Ha anche rifiutato di indicare il suo indirizzo a Parigi dove seguiva gli studi universitari. Il giovane aveva tentato di penetrare nel tempio a quell'ora chiuso per togliersi la vita nell'interno della cattedrale.

Il console di Grecia a Parigi ha visitato il figlio dell'ex Premier ma neppure lui è riuscito a risolvere il mistero che circonda il dramma.

GIORNALE SPORT

A FATICA IL VARESE BATTE L'O.A.R.E. (44-41)

INVASIONE DI CAMPO A BOLOGNA alla prima del campionato di basket

Bologna, 3

La partita, combattutissima, ha visto il Varese superare con qualche difficoltà la neo promossa Bolognese, che è stata per tutto il primo tempo in vantaggio rilasciando il proprio gioco soltanto sul finire del secondo. A un minuto dalla fine, per una irregolarità in una rimessa, il pubblico ha invaso il campo rendendo necessario lo intervento della forza pubblica. Dell'O.A.R.E. si sono distinti Nesti e Bertelli; del Varese, Mascioni, Gualco e Tracuzzi.

O.A.R.E.: Camosci, Rizzi (3), Nesti (20), Bertelli G., Randi, Bertelli R. (13), Rinaldi (5), Martini, Cesarini, Crozzoli. Varese: Tracuzzi (10), Mareili (2), Mascioni (5), Tabanelli, Turolla (5), Zucchi V., Bernasconi (6), Alesini (3), Gualco (13), Corigone. Arbitri: Cenni e Andri di Trieste.

L'Alfa festeggia la vittoria del campionato mondiale

Milano, 3

Presenti tutti gli esponenti del settore automobilistico sportivo, l'Alfa Romeo ha festeggiato questa sera la vittoria nel campionato mondiale automobilistico, conseguita a Barcellona dalle proprie macchine e dal corridore argentino Manuel Fangio. Al trattenimento svoltosi nella più viva cordialità, oltre gli esponenti degli organismi automobilistici, sono intervenuti fra gli altri i corridori Fangio, Gonzales, Bonetto, Farina, Ascari, Villoresi, De Graffenried ed altri esponenti.

Hanno preso la parola il direttore generale dell'Alfa Romeo ing. Alessio, il marchese Brivio, presidente del CSAI, il presidente della ASAI, Spotorno, il dott. Bertetti, presidente dell'A. C. Milano, il marchese Cornaggi Medici e il Sindaco di Castiglione Messer Marino (Chieti), dove ebbe i natali il padre di Fangio. Per ultimo ha preso la parola Fangio ricordando appunto come la vittoria nel campionato mondiale, da lui conseguita a Barcellona, con macchina italiana, ravvivava in lui le origine italiane, avendo avuto suo padre i natali in una località dell'Italia centrale. Al termine della manifestazione l'ing. Alessio ha illustrato il programma che la Alfa Romeo si ripromette di attuare nella prossima stagione.

La sfortuna di Aureggi

Sfascia una ruota e manca il titolo dell'ora

Milano, 3

Sulla pista del velodromo «Vigorelli» Franco Aureggi di Seveso ha tentato questo pomeriggio di battere il primato sull'ora detenuto da Zucconelli con km. 43,524. Fin dall'inizio della prova sembrava che la sorte sarebbe stata propizia al volonteroso corridore, che con pedalata sciolta e regolare aveva fin dai primi giri raggiunta e poi superata la media tenuta nello stesso tempo dal suo competitore. Infatti nella prima mezz'ora Aureggi aveva compiuto km. 21.896 alla media di km. 43.972 contro quella di km. 43.894 di Zucconelli. Nella seconda mezz'ora Aureggi insisteva migliorando ancora i suoi tempi di marcia, senonchè allo scadere del 40.o minuto, causa la rottura di alcuni raggi, gli si sfasciava la ruota posteriore, per cui doveva abbandonare la prova. L'infortunio si è verificato esattamente dopo 39'37" dall'inizio e dopo che il corridore aveva percorso 29 chilometri e 21 metri ad una media di km. 43.943 mentre Zucconelli al 40.o minuto aveva realizzato una media di km. 43.696

Aureggi ritenterà ancora la prova mercoledì prossimo.

Macor alla Libertas, militante nella scorsa stagione nel S. Anna, ha firmato in questi giorni per il sodalizio bianco-crociato e debutterà domani a Portogruaro nel ruolo di mediocentro. Con l'innesto di Libero Macor la Libertas dovrebbe sanare qualche lacuna verificatasi nel corso del corrente campionato.

A San Siro il Premio Fiume, di galoppo, è stato vinto da Galeno; 2) Tradate; 3) Sigfrido. Totalizzatore: 150, 38, 21, 17 (707). Le altre corse sono state vinte da Chiarastella, Alcalà, Ala d'Oro, Campione, Spidade, Gagliarda.

Il raid d'uno studente

Con uno scooter 14.000 km. in 105 giorni

Dopo aver percorso 14.000 km. è tornato alcuni giorni or sono a Trieste il lambrettista Marino Coe. Egli ha brillantemente portato a termine una impresa non comune. Partito il 18 luglio, anche mercè gli aiuti concessigli dalla Società «Aquila» di Trieste, ha compiuto un giro pressochè completo dell'Europa Occidentale: tappe principali del raid sono state le città di Francoforte, Amburgo, Stoccolma, Capo Nord, Narvik, Trondheim, Oslo, Copenaghen, Bruxelles, Parigi, Bordeaux, Madrid, Gibilterra, Valencia, Marsiglia, Milano, Trieste. Centocinque giorni sono durate le peregrinazioni attraverso undici Paesi diversi, con l'ausilio di una incompleta conoscenza delle lingue tedesca ed inglese. Con tutta probabilità il Coe, studente di chimica, sarà tra i fortunati e meritevoli prescelti dalla Società Innocenti, promotrice del concorso turistico per i lambrettisti che andranno più lontano.

A Trieste verrebbe disputato Italia-Belgio di pallacanestro

Milano, 3

Nella sede del C.O.N.I. si è riunito oggi, sotto la presidenza del presidente Mairano, il consiglio direttivo della Federazione italiana pallacanestro. Dei cinque argomenti posti all'ordine del giorno, è stato esaurito soltanto quello riguardante la compilazione del calendario internazionale per l'annata 1951-52 che prevede: 8 gennaio, a Parigi: Francia-Italia (maschile); 5 marzo, a Parigi: Francia-Italia (femminile); 8 marzo, in Italia (probabilmente a Trieste): Italia-Belgio (maschile); 29 marzo, in Italia (probabilmente a Bologna): Italia-Belgio (femminile); 5-11 maggio: Trofeo «Aldo Mairano» con la partecipazione delle prime cinque squadre classificatesi nei campionati europei più la squadra italiana. A sede della disputa del trofeo è stata insistentemente indicata Milano; luglio-agosto: Olimpiadi ad Helsinky, al cui riguardo è già allo studio il programma preparatorio; settembre: in Turchia, ad Istanbul, ripetizione del torneo internazionale.

Alla Federazione italiana di pallacanestro è pervenuto un invito da parte del Cile per la partecipazione ai campionati femminili del mondo previsti per l'aprile del prossimo anno. Al riguardo il consiglio direttivo si è riservato di esaminare più dettagliatamente la proposta. Per il maggio dello stesso anno è stato rivolto invito alla Italia anche da parte della Russia, per partecipare ad Odessa al campionato femminile d'Europa. La Federazione italiana di pallacanestro si è riservata di attendere ulteriori precisazioni da parte di quel comitato promotore prima di rispondere.

Per quanto riguarda gli altri argomenti posti all'o.d.g. molto tempo è stato assorbito dalla questione recentemente sollevata in merito all'allenatore Van Zandt; in un primo tempo era stata posta sul tappeto la proposta di dare mandato alla presidenza per l'esame della situazione sia in ordine all'allenatore che all'istruttore federale. La questione comunque è stata poi rimandata ad altra epoca. Il consiglio direttivo concluderà i suoi lavori domani.

SERIE A

Bologna	(6)	- Pro Patria	(5)
Como	(7)	- Fiorentina	(6)
Inter	(12)	- Milan	(15)
Legnano	(1)	- Spal	(10)
Padova	(7)	- Lazio	(8)
Palermo	(11)	- Triestina	(5)
Sampdoria	(9)	- Juventus	(15)
Torino	(5)	- Napoli	(11)
Udinese	(6)	- Atalanta	(6)

SERIE B

Catania	(8)	- Siracusa	(8)
Fanfulla	(4)	- Piombino	(11)
Livorno	(6)	- Modena	(6)
Pisa	(5)	- Marzotto	(6)
Reggiana	(7)	- Venezia	(3)
Roma	(15)	- Genoa	(12)
Salernit.	(8)	- Messina	(10)
Stabia	(6)	- Brescia	(12)
Verona	(6)	- Monza	(9)
Vicenza	(9)	- Treviso	(8)

Oggi a Trieste

CALCIO

Ponziana-Piacenza, campionato di serie C. Campo Ponziana, ore 14.30.

A. C. Trieste-Parabiago, campionato di serie C. Campo di via Flavia, ore 14,30.

PALLACANESTRO

Società Ginnastica Triestina - A. S. Reyer Venezia, campionato maschile di serie A. Palestra della S.G.T., ore 18. In precedenza: Ginnastica-CRDA (juniores) e Ginnastica-FARI (femminile).

Muggesana-CRDA, eliminazione serie C. a Muggia.

Ferroviario-Audace, eliminazione serie C, ore 10 campo Ferroviario.

Dalmazia Giovinezza-A. S. C. Acegat, campo Ferroviario ore 11.15.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello, inizio ore 14. Premio di novembre lire 300 mila, m. 1700. Corsa Totip.

PALLAVOLO

Torneo di chiusura maschile, ore 10, campo dei Cantieri.

Torneo di chiusura femminile, campo Invicta, ore 9.30.

OGGI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Il Premio di Novembre internazionale alla pari

Il Premio di Novembre (lire 300.000, m. 1700, Totip) figura al centro dell'odierno convegno all'ippodromo di Montebello che avrà inizio alle ore 14. Prova principale del programma, il Premio di Novembre radunerà all'unico start dei 1700 metri i seguenti cavalli: Probo, Quito, Sparta, Senator, Mariolo, Datura, Gregoriano, Wachelpeter. Si tratta di un complesso di trottatori davvero eccezionale che ha in Senator, Sparta e Gregoriano i migliori esponenti. Ma non solo su questi nomi si può fare perno nella contesa che immaginiamo velocissima. Probo e Mariolo hanno caratteristiche a volte irresistibili: è quindi giustificato il trarre nuovamente alla luce il luogo comune della corsa senza pronostico. Un'altra corsa interessante, il Premio delle Bambole, presenterà per la prima volta sui 1600 metri le femmine di 2 anni. Il campo annuncia i migliori nomi attualmente presenti nel Veneto.

Le corse di ieri sono state vinte da Faruk (25), Duchessina (25.9), Irzina e Rosolaccio alla pari (30), Malatesta (33.7), Brebel'a (29.5), Tiston (31.4), Morandetta (26.8).

I trottatori austriaci che hanno arricchito di incognite i recenti convegni all'ippodromo di Montebello prenderanno oggi congedo dal pubblico triestino che li ha apprezzati al sommo grado tributando loro applausi e chiamandoli spesso al giro d'onore. Senator correrà oggi nel Premio di Novembre con il proposito di demolire il limite austriaco dell'annata che è di 1.23.3. Giorni or sono, in una corsa vinta dal formidabile Negrotto, Senator trottò già in ragione di 1.22.7 al chilometro. Nella foto, da sinistra a destra, vediamo le teste dei tre trottatori: Senator, Seebacherin, Mary Hanover

Le due partite di "C„

Le due odierne gare di «C» che vedranno impegnate oggi pomeriggio rispettivamente sul campo di Passeggio S. Andrea il Ponziana e il Piacenza e in via Flavia il Trieste e il Parabiago, costituiscono il motivo dominante della giornata calcistica cittadina. Particolarmente importante l'incontro fra ponzianini e piacentini, questi ultimi in lizza per il comando della classifica. La gara fra il Trieste e il Parabiago deciderà invece delle momentanee sorti per la più scomoda delle posizioni; gli azzurri comunque partono favoriti rispetto ai lombardi. Ecco le definitive formazioni delle due squadre triestine: PONZIANA: Furlan; De Colle, Antonaz; Pecile, Vianello, Ruzzier; Rusconi, Mislei, Disnan, Covacich, Ferro. TRIESTE: Vagaia; Locchi, Siard; Pintarelli, Cuschiè, Siega; Flegar, Brazzani, Rossi, Jaksettig, Colombin.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Movimento delle navi

«ITALIA» SOC. NAVIG.

Prossime partenze: «Vulcania» da Genova, Cannes, Napoli, Palermo - Nord America; «Saturnia» 27-11 da Napoli, 28-11 da Genova - Nord America; «Conte Grande» 12-11 da Genova, Napoli, Genova (14-11), Villefranche, Barcellona - Sud America; «Usodimare» 5-11 da Genova, Napoli, Barcellona - Centro America - Sud Pacifico; «P. Toscanelli» 7-11 da Trieste, Venezia, Genova - Sud America; «Santa Cruz» 25-11 da Trieste, (Venezia), Napoli, Genova - Sud America; «Vesuvio» 5-12 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona - Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «C. Biancamano» 1-11 in part. New York - Gibilterra; «Saturnia» 3-11 in part. Halifax - New York; «Vulcania» 3-11 in part. Lisbona - Gibilterra; «Leme» 27-10 part. Bahia Honda - Marsiglia; «Nereide» 2-11 part. Vancouver - Seattle; «Stromboli» 1-11 in part. Marsiglia - Barcellona; «Tritone» 31-10 part. Cristobal - Puntarenas; «Vesuvio» 20-10 part. Mariel - Gibilterra; «Usodimare» 17-10 arr. Genova; «Vespucci» 30-10 in part. La Guayra - Las Palmas; «Conte Grande» 31-10 in arr. Genova; «G. Cesare» 3-11 in part. Dakar - R. Janeiro; «Etna» 24-10 arr. La Plata; «Marco Polo» 2-11 in part. Santos - Montevideo; «San Giorgio» 30-10 in arr. Baires; «Santa Cruz» 1-11 in part. R. Janeiro - Dakar; «Toscanelli» 3-11 arr. Trieste; «A. Zotti» 24-10 part. Venezia - Batum.

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Onda» 2.a metà nov. da Genova, (Livorno), Napoli, fine nov. - primi dic. da Trieste, Venezia, Bari - India/Pakistan - Costa Orientale; «Risano» verso 15-11 da Trieste, Venezia, Bari - India/Pakistan - Costa Occidentale; «U. Vivaldi» 20-11 da Trieste, 1-12 da Genova, Livorno, Napoli - India/Pakistan - Estremo Oriente; «Firenze» metà nov. da Trieste, Venezia, 25-11 da Genova, Napoli - Australia; «Oceania» 9-11 da Genova, Napoli, Messina - Australia; «Neptunia» 7-12 da Genova, Napoli, Messina - Australia; «Diana» 18-11 da Genova, Livorno, 27-11 da Napoli, (Messina) - Somalia; «Algida» verso 25-11 da Genova - Somalia (serv. bananiero); «Astra» verso 23-11 da Trieste, Venezia, verso 10-12 da Genova, Livorno, Napoli - Sud Africa, via Suez, fino a Capetown; «Gerusalemme» 19-11 da Trieste, Venezia, Brindisi - Sud Africa, via Suez, fino a Durban; «Isonzo» verso 10-11 da Genova, (Nizza), Marsiglia - Africa Occ. - Congo - Angola; «Assiria» prima metà dic. da Trieste, metà dic. da Genova, (Nizza), Marsiglia - Africa Occ. - Congo - Angola.

Posizione delle navi: «Alga» 1-11 part. Boma - Lobito; «Algida» 30-10 in part. Aden - Merca; «Ambra» 1-11 da Sassandra - Abidjan; «Assiria» 30-10 arr. Chaina; «Astra» 30-10 in part. Mogadiscio - Aden; «Australia» 26-10 part. Colombo - Fremantle; «S. Caboto» 31-10 part. Suez - Aden; «Diana» 1-11 part. Aden - Gibuti; «Duino» 15-10 part. Colombo - Fremantle; «Firenze» 24-10 part. Napoli - Sebenico; «Gerusalemme» 30-10 part. Mogadiscio - Aden; «Isonzo» 28-10 arr. Genova; «Milano» 1-11 in arr. Dar es Salaam; «Neptunia» 28-10 arr. Melbourne; «Oceania» 29-10 part. P. Said - Napoli; «Onda» 26-10 part. Cochin - Aden; «Perla» 30-10 part. Orano - Dakar; «Portorose» 2-11 in part. L. Marques; «Posillipo» 30-10 part. L. Marques - Monbasa; «Risano» 31-10 part. P. Said - Napoli; «Sistiana» 30-10 part. Aden - Mogadiscio; «Spuma» 26-10 part. Aden - Karachi; «Timavo» 20-10 part. Livorno - P. Said; «Toscana» 30-10 part. Colombo - Aden; «Tripolitania» 27-10 part. Napoli - P. Said; «Vivaldi» 30-10 part. Karachi - Aden.

«ADRIATICA» SOC. NAVIG.

Prossime partenze da Trieste e da Genova per il Levante: «Rovigo» verso 7-11 da Genova per Alessandria, Berutti, Lattachia; «Grimani» 6-11 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Vicenza» verso 7-11 da Genova per Napoli, Pireo, Izmir, Salonicco, Istanbul, Costanza; «Barletta» 8-11 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul; «Esperia» 13-11 da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria, Berutti; «Chioggia» 16-11 da Trieste per Venezia, Alessandria, Port Said (ev.), Berutti, Lattachia (ev.), Mersina, Izmir, Candia, Calamata; «Treviso» verso 16-11 da Trieste per Venezia, Alessandria, Port Said (ev.), Berutti, Istanbul; «Abbazia» 18-11 da Trieste per Venezia, Bari, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca.

Posizione delle navi sociali: «Esperia» 4-11 in arrivo ad Alessandria; «Campidoglio» 3-11 a Venezia; «Chioggia» 5-11 atteso a Candia; «Barletta» 4-11 a Brindisi; «Abbazia» 2-11 da Pireo a Limassol, dove dovrebbe arrivare il 4-11; «Otranto» 5-11 in arrivo a Istanbul; «Treviso» 3-11 atteso a Salonicco; «Loredan» 3-11 in partenza da Alessandria per Berutti; «Grimani» 4-11 a Genova; «Udine» 3-11 previsto in partenza da Salonicco per Istanbul; «Vicenza» 4-11 atteso a Genova; «Belluno» 4-11 in arrivo a Lattachia; «Rovigo» 4-11 a Genova; «Carso» 4-11 a Mersina.

AVVISI ECONOMICI

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 10

VEDOVA sola indipendente cerca occupazione, una o due persone, anche cucinare, miti pretese. Cassetta 14214 A UPI.

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 25

ENGLISH speaking maid desired to work in American Army officer's household. Call 97282. 49922 B

MEDIA età tutto fare stabile, referenze, cercasi. Via Roma 18-III. 69303 B

RAGAZZA stabile, referenze, cercasi. Imbriani 16-I, sin. 69327 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 10

A. PITTORE eseguisce stanze cucine, appartamenti moderni. Coloriture olio. Via Battisti 24, portineria. 49942 C

ASSISTENTE dentista seria, capace lavorare sola, cerca posto. San Sabba, Campo, Katherina Roslavleva. 23828 C

BANCONIERE abilissimo commestibili, salumeria, buffet, offresi. Cass. 23874 C UPI.

CONIUGI soli offrohsi portinai, guardiani villa. Zega, Battisti 11, quarto. 49952 C

CORRISPONDENTE stenodattilografa italiana, francese, inglese, praticissima, offresi ufficio, assistenza bambini, anziani, ore da combinare. Cass. 14190 C UPI.

DISTINTA pensionata, presenza, sana, affettuosa, pratica casa, tedesco, occuperebbesi. Cass. 23844 C U. P. I.

PULITRICE e internista offresi. Ind. UPI 69272 C.

SARTA uomo offresi rivoltare giacche, cappotti, confeziona tailleurs mantelli signora. Donadoni 36-IV, sinistra. 49933 C

SIGNORA di cuore cerca vitto e stanza cambio assistenza lavori domestici presso coniugi anziani. Indirizzo UPI 49932 C.

SIGNORA distinta, colta, conoscenza lingue, media età, offresi dama compagnia direzione casa presso signora anziana. Telefonare 28679. 69209 C

SIGNORINA 16-enne assolte commerciali offresi quale praticante ufficio o apprendista commessa. Cass. 14170 C UPI.

SIGNORINA buona famiglia offresi dama compagnia presso distinta signora e ammalata. Cassetta 14156 C UPI.

STENODATTILOGRAFA d'anni 16 diploma commerciali offresi quale principiante ufficio. Cassetta 23864 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi materassi poltrone, qualsiasi lavoro. Piazza Ponterosso 2, trattoria. 69328 C

TAPPEZZIERE offresi materassi suste poltrone. XX Settembre 58, portineria. 69322 C

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria. 69298 C

VEDOVA media età, indipendente, sana, fidata, offresi vicemadre bambino, occuperebbesi cucitrice presso famiglia, sartoria, guardarobiera albergo, disposta trasferirsi dintorni Trieste. Cass. 23843 C, U.P.I.

19-ENNE stenodattilocontabile cognizione inglese francese, offresi ditta commerciale. Cass. 14208 C U. P. I.

45-ENNE magazziniere-guardiano, offresi qualsiasi posto anche notte, mitissime pretese. Scrivere carta identità 323473, fermo Posta. 49938 C

16-ENNE, bella presenza, offresi quale praticante ufficio e commessa. Telefonare 92609. 69319 C

19-ENNE offresi praticante ufficio commessa, primo impiego. Cassetta 14219 C UPI.

CC ARTIGIANATO L. 25

A.A. ATTENZIONE, orologi riparazioni garantite lire 600. Crispi 3. 69325 CC

A. RADIORIPARAZIONI, preventivi gratuiti. Radiolaboratorio Stanci, telefono 93497, Gatteri 47. 69224 CC

AFFARONE: svendita tagli vestiti, cappotti uomo, tailleurs, mantelli, accurata manifattura 8000. Sartoria Licausi, Procureria 6. 69088 CC

GIACCHETTONI pelle giubbetti su misura riparazioni qualsiansi. Coroneo 5, primo. 49766 CC

IMPERMEABILI, recenti modelli, convenientissimo, Valdirivo 11. Laboratorio specializzato, confezioni, rivoltature, riparazioni. 69193 CC

PELLICCE pronte su misura trasformazioni, riparazioni, pulitura, tintura. Casa della Pelliccia, Zonta 4, telef. 77-43. 69042 CC

PELLICCE pronte confezioni su misura riparazioni riformature puliture. Prezzi modici. Pellicceria Iardas, via Udine 10. 49947 CC

RIPARAZIONE istrumenti musicali, incrinatura archi, accordatura fisarmoniche. Liutaio, via Imbriani 6. 62260 CC

SARTA capacissima assume ordinazioni, vestiti mantelli anche per bambini, prezzi modici. Ferrigno, Strada Longera 30. 69202 CC

SARTA confeziona cappotti perfettissimi, vestiti giorno sera modelli nuovi. Prezzi modici. Via Fabio Severo 6-III, porta 10. 69219 CC

TINTORIA pulitura abiti trench e pellicce. Bosco 8, tel. 41462.

D OFF. D'IMPIEGO L. 5

AMBOSESSI guadagneranno bene occupandosi facile vendita a privati. Tel. 95645. 69213 D

AUSTRALIA, Sud-America, Sud-Africa, emigrerete possedendo requisiti. Disposizioni contrassegno Uedit, Casella 79, Foligno. 6200 D

COMMESSA pratica per rivendita tabacchi cercasi, con referenze e cauzione. Cass. 23859 D UPI.

EMIGRERETE Australia Canadà Sudafrica Brasile avendo requisiti disposizioni. Contrassegno, scrivete: Informatore Centro Preparazione Emigranti, Casella 433, Roma Centro. 14241 D

GIARDINIERE cercasi per mezza giornata (mattina). Offerte indirizzare Cassetta 14215 D UPI

GIOVANI attivi desiderosi sistemazione cerca importante società. Cass. 14224 D UPI.

IMPIEGATA per deposito alimentari, veramente pratica fatturazione, carico scarico, corrispondenza, cercasi. Indicare età, posti occupati, lavoro attuale, referenze e pretese Cass. 14233 D UPI.

ISTITUTRICE pratica e ottimamente preparata per assistenza bambine, scuola media, cercasi. Cass. 14226 D UPI.

PRIMARIA società cerca elementi attivi avviarli carriera assicurativa. Offerte Cass. 23872 D UPI.

RAGAZZO per commestibili cercasi. Presentarsi oggi, mattinata, via dello Scoglio 16, ingresso portone. 69222 D

SIGNORE-signorine bella presenza, abili produttrici, assumonsi diffusione rassegna patriottica, forte provvigione. Scrivere: Informatore, Casella postale 433, Roma Centro. 6231 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 25

CAMERA matrimoniale anche interna, cercano coniugi impiegati soltanto dormire. Offerta amministratore, viale XX Settembre 17. 69239 E

CAMERA vuota anche interna cercasi alto pensionato solo. Offerta presso amministratore viale XX Settembre 17. 69239 E

CAMERA bella mobiliata, centralissima, tutti comfort moderni, cercasi subito distinto. Negozio mercerie Nacson, Nordio 10. 69234 E

CAMERETTA mobiliata cerca giovane serio. Cass. 23871 E UPI.

MATRIMONIALE uso cucina cercasi 1.o dicembre, Inintermediari. Cass. 14211 E UPI

STANZINO cerca signora, anche compagnia signora. Cass. 23847 E U. P. I.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 25

CAMERA affittasi due signorine occupate, o coniugi alleati. Apiari 4 porta 6. 69231 F

CAMERA bella ariosa affittasi a distinto, XX Settembre 86-IV, sinistra 69315 F

CAMERA o camerino, centro, presso distinti. Preferibilmente alleati. Gatteri 31, mezz., destra. 69307 F

CAMERA mobiliata due letti con uso telefono, affittasi una persona seria. Ind. UPI 69295 F.

CAMERE, matrimoniale, pranzo, cucina, giardino, mobiliate, telefono, affittasi. Ind. UPI 49953 F.

INDIPENDENTE, discrezione, affittasi serio impiegato stabile. Indirizzo UPI 69265 F.

MATRIMONIALE bellissima eventualmente cucina, salotto, affittasi alleati. Viale Miramare 25, porta 10. 69306 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi coniugi alleati. Viale XX Settembre 74. Rivolgersi portinaia. 69300 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, bagno, affittasi coniugi alleati. P. Revoltella 7-I, Zolli. 69211 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, bagno, telefono, offresi. Tel. 41209. 49935 F

MATRIMONIALE disobbligata, con o senza comodo cucina, affittasi. Montecchi 9, Martini. 69245 F

MATRIMONIALE salotto bagno, comodo cucina, ascensore, centro, affittasi. Ind. UPI 69310 F.

MOBILIATA una persona affittasi, escluse donne. Via Negrelli 2. 49937 F

SIGNORA 50-enne, amante bambini, prenderebbe bambina a costo come vicemadre. Scrivere Cassetta 23856 F UPI.

STANZA affittasi a signore distinto stabile. Crispi 12-II. 69289 F

STANZA mobiliata affittasi, acqua corrente, distintissimo stabile. Via Ginnastica 40-I, destra. 49958 F

STANZE due eventualmente tre comodo cucina, affittansi alleati. Tel. 26062. 49966 F

STANZE due affittansi medico o ufficio. Cass. 23855 F UPI.

STANZETTA mobiliata soleggiata affittasi presso sola. Cassetta 23873 F UPI.

G ISTRUZIONE L. 25

A.A.A. STENOGRAFIA: 5 novembre nuovo corso (45 giorni: 2500). ICCO, Teatro 1. 69216 G

A.A. ACCETTANSI iscrizioni corsi Medie inferiori. Avviamento. Maturità Classica, Scientifica, Magistrale. Ragioneria, Geometri, Stenodattilocontabili. Istituto Enenkel, Battisti 22. 23845 G

A. DATTILOGRAFIA, Contabilità. Ricalco. Corsi completi: 45 giorni (2500). Macchine modernissime. Diplomi. ICCO, Teatro 1, telefono 29734. 69217 G

A. INGLESE, tedesco. Metodo speciale, accelerato. Pronuncia garantita. Traduzioni. Rossini 14. 69320 G

A. ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339. Corsi diurni, serali abbreviati, conseguimento: ammissione, idoneità, licenza, abilitazione, maturità tutti indirizzi Istituti medi. Lingue straniere, stenografia. 69311 G

A. SIGNORINA darebbe ripetizioni tutte le materie a bambini I media anche a domicilio. Cass. 23862 G, U.P.I.

AUTORIZZATA signorile scuola taglio, F. Ulpiano 6: abiti, biancheria, camiceria, confezione, corsi 1-4 mesi. 49957 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie esami. Ponterosso 2, telefono 23121. G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 124 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 117 G

INGLESE, madrelingua. Lezioni, conversazione. Traduzioni. Principianti, progressivi. XX Settembre 13-II. 69312 G

LEZIONI economiche latino, italiano, lingue, matematica, ragioneria, stenografia. Giulia 26-I. 49921 G

PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte, metodo Conservatorio. Ginnastica 15-III, porta mezzo. 49959 G

SIGNORINA, pratica insegnamento, impartisce lezioni matematica italiano, ripetizioni. S. Caterina 7, porta 16. 69229 G

PIANOFORTE impartisco lezioni accurate, semigratuite. Gatteri 12, porta 8, mattina. 69135 G

TAGLIO cucito ricamo modisteria fiori, specializzazione per sarte tagliatrici, inizio 5 novembre. Tiny Donda Klampferer, Fabio Severo 20. 23810 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 25

BRACCIALE oro con ciondolo smarrito venerdì, caro ricordo. Generosa mancia. Ghega 2-II, destra. 49967 H

CANE nocciola, medaglia 8033, smarrito giovedì sera, nome Athos. Portare Mazzini 53. Mancia. 49948 H

CANARINO risultami trovato paraggi Boschetto. Prego favorirmi indirizzo. Disposto lasciare uccelletto suo attuale possessore, o ricompensarlo per riaverlo. Via Crispi 56, IV, Saba. 1451 H

PORTAFOGLI con documenti smarrito. Pregasi portare verso congrua mancia Giraldi, Piccardi 56. 1849 H

SPILLA portamonete oro smarrita S. Francesco, Ronco chiesa giardino, monumento Rossetti. Rinvenitore pregato telefonare 95016, adeguato compenso. 69280 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 25

APPARTAMENTINO 2 stanze cucina Monfalcone scambierei uguale Trieste. Cass. 14244 I UPI.

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, elegantemente mobiliato, Picciola 1, primo, destra, cedo causa trasferimento. Eventualmente garage. Ore 14-18. 14180 I

APPARTAMENTO casa signorile 3 stanze, 1 stanzino, anticamera, bagno completo, cucina arredata, gabinetto servitù, balcone splendida vista mare, affittasi 1.o febbraio 1952, semestrale anticipato. Scrivere Cass. 14221 I UPI.

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, bagno, I piano, scambiasi stanza in più. Offerte Cassetta 23853 I UPI.

APPARTAMENTO signorile mobiliato villa affittasi famiglia ufficiale alleato. Cass. 14240 I UPI

APPARTAMENTO 4 vani Udine scambiasi con Trieste. Cassetta 4 A S.P.I., Udine. 6230 I

CAMERA focolaio con mobilio cedesi, adatta solo per una persona. Offerte precise Cass. 23868 I UPI

ICAM 2 camere cucina, ampio, soleggiato, scambiasi 4 camere. Cassetta 23860 I UPI.

MAGAZZINO-box interno per automobile vicinanze Tribunale, affittasi. Offerte Cass. 23861 I UPI.

PORTINERIA centro scambio con camera cucina, compenso 100.000. Rivolgersi via Crispi 41-II, destra. 69197 I

QUARTIERINO 2 camere cucina accessori affittasi, compenso spese piccolo affitto. Indirizzo U.P.I. 49965 I.

SGABUZZINO e attrezzi calzolaio, atrio via F. Severo, cedesi. Cassetta 14231 I UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 25

APPARTAMENTI liberi cerchiamo spesando. Globale, via Milano 14, tel. 5654. 69287 L

APPARTAMENTO indipendente, cerca subito ufficiale inglese con moglie, senza figli. Magg. Hubbard, 65.a Compagnia. Via Manzoni 9. 69203 L

APPARTAMENTO mobiliato indipendente giardino telefono cerca professionista alleato. Offerte Cass. 23863 L UPI.

APPARTAMENTO 2 stanze accessori, cercasi in affitto, compensando spese. Cass. 23854 L UPI.

APPARTAMENTO piccolo cerco pagando bene spese, esclusi mediatori. Cass. 23867 L UPI.

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, centralissimo, cercasi. Telefonare mattinata 28276. 69321 L

APPARTAMENTO libero 3-4 stanze, bagno, possibilmente centro, compensando, escluso prelievo mobili cercasi. Telefonare 28031, 13-15. 69236 L

CAMERE 2 e cucina, possibilmente vuote, cercansi. Cass. 14205 L U. P. I.

GARAGE cercasi o luogo adatto custodia una macchina, adiacenze Stazione centr.-Udine-Commerciale. Telefonare 25862. 69286 L

MAGAZZINO metriquadrati 50 cerco, acqua luce. Telef. 63-02. 49944 L

QUARTIERE 2 camere e accessori cercasi, qualsiasi posizione, verso forte compenso. Indirizzo UPI 69302 L.

QUARTIERINO vuoto indipendente, camera vuota, cercansi. Indicare pretese. Offerte Cass. 23858 L, U.P.I.

M VENDITE D'OCCAS. L. 25

A. BAZAR «Polli»: 1000 oggetti d'occasione. Macchine scrivere addizionatrici normali elettriche; fotografiche, fisarmoniche, grammofoni, dischi; materiale elettrico meccanico, motorini; pellicce, cappotti, vestiti; orologi, libri. Bramante 1. 1800 M

A. CUCINE economiche «Zoppas», fornelli gas, elettrici, petrolio. Rateazioni. Via S. Lazzaro 16. 69143 M

ARMONICA cromatica 120 bassi, altra 80 bassi, 4 registri, vendonsi. Via Imbriani 6. 69260 M

AUTORADIO Aster 6 campi onda, nuova, vendesi occasione. Telefono 26-163. 69293 M

BAGNI completi, vasche, lavandini, bidet, rubinetteria cromata, scaldabagni gas, elettrici. Magazzino, Mazzini 12. 69261 M

BASSOTTA pura razza vendesi causa partenza. Telefonare 29065. 69158 M

BICICLETTA bambina 3-6 anni vendesi. Visitare ore 15-18. Galleria 14, porta 17. 49961 M

CANE pastore guardia vendesi. Via della Guardia 32, Soprano. 49963 M

CAGNETTO affettuoso regalasi. Valdirivo 32-V, porta 9. 69264 M

CANARINI pregiati parigini olandesi Harz vendonsi. Via Machiavelli 26-I. 69259 M

CANARINI cantori Harz vendonsi. Paduina 11-V, porta 26. 69297 M

CAPPOTTI tailleurs seminuovi, media a piccola statura, cappotti per giovanetta, occasione. Via Udine 42, Predonzani. 69141 M

CAPPOTTI due blu uomo nuovi vendonsi. Conti 24, porta 30.

CAPPOTTO uomo seminuovo buona occasione, vend. Giulia 22, Giacaz. 69225 M

CARROZZELLA, culla, seggiolone, vend. Orlandini 34 p. 8. 69199 M

CARROZZELLA sport ottimo stato vendesi. Via Cavana 24. 49949 M

CARROZZINE grandioso assortimento, 7000, doppiofondo 10.000, altre lussuose due usi, lettini 5000, cromati modelli, culle 1000, automobili, cicli, tricicli, monopattini, assortimento seggioloni 1500. «Tutto per il bambino», Tarabochia 6 69117 M

CUCINA economica quasi nuova, occasione vendesi. Foscolo 8-I. 69212 M

CUCINA elettrica Triplex 3 fiamme, forno, scaldavivande, vendesi occasione. Viale Sonnino 32-I. 49964 M

CUCINE economiche a legna e carbone, elettriche, a gas, fornelli, pentolame, posaterie inossidabili. Magazzino, Mazzini 12. 69261 M

CUCCIOLI lupi puri vendonsi, presso Cante, Strada del Friuli 52. 49945 M

CUCITRICE gomma per calzolai una pressa vendo, prezzo ottimo. Via Bosco 18. 69323 M

DISCHI sinfonici opere complete, grammofono valigia, radio, vend. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 49941 M

DUBIED 10×80 Rimoldi Bobinuar occasione 550 mila. Gambini 5, III, Pino. 69174 M

FILMS 9.5 per Pathé Baby vendo. S. Spiridione 12-I, destra (Antonio). 49939 M

FISARMONICHE Scandalli grandi, piccole, vendonsi. Via Fornace 7, porta 19. 69318 M

FOTOGRAFICA 35 mm. Exacta V seminuova completa accessori normali e filtri lente Zeiss Biotar F2 vendesi anche facilitazioni. Telefonare 92-750. 49956 M

GIACCA trequarti marmotta usata occasione vendesi. Timeus 14, portineria. 69250 M

LANA da materassi bianca vendesi occasione. Gatteri 40, tappezziere. 69196 M

MACCHINA maglieria per sciarpe guanti calze, occasione vendesi. Timeus 14, portineria. 69250 M

MACCHINA rientrante Singer garantita vendesi occasione. Corso Garibaldi 6-I. 49940 M

MACCHINA scrivere, materasso lana, ottomana, poltrone, grammofono, dischi, vendonsi. XX Settembre 63, pianoterra (ufficio).

MACCHINA scrivere portatile altra ufficio, fotografica, binoccolo prismatico, valigia armadio, vendonsi. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 49941 M

MACCHINA Singer, americana, perfetta, 26.000; altre 8000 in poi; lussuose ratealmente. Scambi, rimodernature. Maiolica 13-III. 69316 M

MACCHINA Singer, nuova mobiletto 45 mila, garantite. Negozio Gramaccini, Barriera Vecchia 10. 69253 M

MACCHINA Singer spola rotonda 32.000; altra rientrante 40.000 nuova; Diamant con mobile lussuoso, vendonsi anche ratealmente. Manzoni 4, negozio. 69232 M

MANTELLO donna grigio altro ragazzo, bambola nuova e giocattoli. Via Piccolomini 3, portinaia. 69240 M

PELLICCE zampe riccio persiano, murmel, opossum ed altre, vende e confeziona su misura, trasforma e ripara a prezzi convenienti Pellicceria Aurora, Barriera Vecchia 7-II, tel. 93240. 69118 M

PELLICCE pregiate e comuni assortimento colli, guarnizioni, prezzi convenienti. Alska, S. Lazzaro 13, primo. 2051 M

PELLICCE pronte comuni pregiate. Trasformazioni, riparazioni Casa della Pelliccia, Zonta 4, telefono 77-43. 69041 M

PELLICCE estere e nazionali, pelliccette, colli, pelli per guarnizioni in grande assortimento. Oggi esposizione. Pellicceria Marchi, via Genova 19. 69249 M

PELLICCE pronte, confezioni su misura, riparazioni, riforniture, pulitura. Prezzi modici. Pellicceria Iardas, via Udine 10. 49947 M

PELLICCE comuni, pregiate, prezzi bassissimi, guarnizioni, riparazioni. Ginnastica 21-II. 49943 M

PELLICCIA nera, statura media, manicotto, vendesi. Tor San Piero 4, Gregoris. 49924 M

PELLICCIA persiano, ultimo modello, quasi nuova, vendesi occasione. Pasqualini, S. Francesco 28, terzo. 69244 M

PELLICCIA uomo interno pelo nutria, collo persiano, vestiti taglia media vendonsi, escluso rivenditori. Via S. Lazzaro 3, porta 4. 69279 M

RADIO Irradio nella sua meravigliosa produzione 1952, con prezzi alla portata di tutti, a lunga rateazione senza aumenti, due anni garanzia assistenza tecnica, troverete alla STEAR, Studio Tecnico Esperimentale Applicazioni Radio. Laboratorio attrezzatissimo per qualsiasi riparazione di precisione. Ricordate: STEAR, viale XX Settembre 79, telefono 96488. 69247 M

RADIO Safar, plurionda Phonola moderna 13.000, vendonsi. Crispi 17, terzo, sinistra. 69290 M

RADIOGRAMMOFONO «Unda» 6 valvole 6 onde L. 60.000. Visitare 15-16, esclusi rivenditori. Manzetti, Brunner 5-I. 69242 M

SPARHERD buone condizioni vendesi. Ind. UPI 69230 M.

STUFA ferro, Remington perfetta, vestiti usati, tailleur donna, soprabito, impermeabili, vendonsi ore ufficio. Giulia 1-I, sinistra. 69266 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, telef. 8008.

DISCHI tutti i tipi acquisto pagando il massimo. Commerciale 15, telefono 23620. 69275 N

CARTA, stracci, bottiglie, acquistansi. Ritiro domicilio. Di Fusco, Corridoni 9, tel. 90094. 49889 N

TRENINO elettrico Marklin acquistasi. Telefonare 25167, 12.30-13.30, 19.30-20.30. 69169 N

SFEROSCOPIO Del Pino acquisto. Jess, Ghirlandaio 7-V, mattinata. 69299 N

VASCA scaldabagno gas, cucina economica bianca, cerco occasione. Cass. 23838 N UPI.

VASI cinesi porcellana, tappeti, argenteria, sopramobili, oggetti diversi compera negoziante pochi giorni permanenza. Telefon. 86-80. 69233 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 25

A. ARMADI guardaroba da 12.000 in poi Coroneo 6, falegname. 60278 NN

A.A.A. ACCERTATEVI prima di fare i vostri acquisti. Visitate negozio mobili Valentini, Battisti 12. Camere letto, pranzo, tinelli, cucine, ecc. Qualità prezzi imbattibili, garanzia, condizioni favorevolissime. 69223 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, altri combinati bar, librerie, scrivanie, poltroncine, divaniletto 12.000, letti stipo 15.000, poltroneletto 18.000, lettini 5000. Grandioso assortimento materassi 3000, salottiletto 55.000, cucine 60 mila, matrimoniali 85.000, tinelli 95.000. Occasione speciali. Tarabochia 6. 69117 NN

A. MATRIMONIALE moderna, nuova, bellissima, vendo occasione. Molinovento 44, pianoterra.

ABBISOGNANDOVI cucine bellissime, lavorazione accurata, modelli esclusivi; matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, ecc. Polli, Sonnino 26. 2002 NN

ACQUISTATE da Giglietta, Conti 10-12. Vasto assortimento matrimoniali, cucine, librerie, prezzo propria fabbricazione, vendita rateale comoda. Assumonsi ordinazioni. Visitateci! 29 NN

AL Mobilificio Maranzana, via Geppa 15, troverete bellissime cucine, stanze letto, salotti, tinelli, vasto assortimento, facilitazioni pagamento. 14217 NN

APPROFITTATE: grande svendita matrimoniali 180.000 ora 98.000, altre assortimento metà prezzo. Mobilificio Biecher, via Istria 27 (ricordatevi: dirimpetto caserma). 69227 NN

ARMADIO guardaroba 3 porte laccato rosso vendesi, Lunedì, S. Nicolò 7, porta 16. 69195 NN

ATTENZIONE! Il Mobilificio Ballotti, via Pascoli 38, tel. 96344 (dirimpetto Modiano) vi offre un vasto assortimento di stanze da letto, sale da pranzo, sale soggiorno, salotti, divaniletto, poltrone e mobili singoli. Anche lunghe rateazioni. 78 NN

CAMERA bella forte adatta sposi, vendo straoccasione partenza. Vidali 9-III, 18. 69270 NN

CAMERA bella garanzia vendo straoccasione, mancato matrimonio. Galleria 7, falegname, lunedì. 69319 NN

CAMERA pranzo cucina vendesi mattinata. Bonomo 9, II, sinistra.

CUCINA completa, letto una piazza mezza, fornello gas (super), radio Geloso vendonsi occasione. Piazza Libertà 9 porta 305. 1750 NN

CUCINE, salotto, matrimoniali, divanoletto, da Bontempo, grande assortimento. Via Media 6, Bontempo. 69140 NN

DIVANO ottimo stato vendesi. Piazza S. Antonio 2-III. 69246 NN

FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38: camere letto lussuose, economiche, cucine, stanze soggiorno, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste, facilitazioni pagamento. 19 NN

MATRIMONIALE tutta panniforti vendesi occasione. Gatteri 54, terzo, porta 8. 69128 NN

MATRIMONIALE nuova vendesi occasione sposi, causa partenza America. XX Settembre 51, Maizen. 69252 NN

MATRIMONIALE panniforti, materassi, coltrinaggi, tutto nuovo, vendesi. Gatteri 47, pianoterra. 69192 NN

MATRIMONIALE panniforti poltroncine pouf occasione vend. Viale Sonnino 30, Luin. 49962 NN

MATRIMONIALI solidissime, grandi ribassi, confrontate! Ricordatevi sempre: Mobilificio Moderno, via Ginnastica 37 (angolo Gatteri). 69228 NN

SALOTTO verde moderno ottimo stato, composto 3 pezzi. Tel. 96635. 69281 NN

TAVOLINO moderno con cristallo perfetto stato vendesi. Indirizzo UPI 49968 NN.

O COMMERCIALI L. 35

A. VENDITA rateale calzature, scarponi montagna. Ginnastica 1, III piano. 49709 O

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40. tel. 29445. 651 O

VENDESI un complesso di macchinari, attrezzi e materiali vari. Cass. 14239 O UPI.

P RAPPR. PIAZZISTI L. 25

RAPPRESENTANZA ottimo guadagno cedo causa trasferimento. Cass. 23870 P UPI.

Q AUTO MOTO CICLI L. 40

A.A.A.A. VESPA 125 vendo. Telefonare lunedì 95679. 49934 Q

BALILLA 4 marce rimessa a nuovo, vendesi urgentemente occasione. Via dell'Istria 13, negozio. 69277 Q

CAMIONCINO Balilla 4 marce vendesi. Visitare lunedì Fabio Severo 35. 69296 Q

514 ottime condizioni vendesi. Settefontane 64. 49951 Q

COSTRUTTORI: noleggiamo Decauville, locomotori, escavatori, compressori, betoniere, argani, gruppi elettrogeni, speciale caricatore meccanico ghiaia, sabbia e carbone, mc. 20 ora. Telef. 23605. 69313 Q

CUCCIOLO telaio tipo Ducati vendesi. Via Doda 49, trattoria. 69309 Q

FIAT 1500 B ultima serie, Topolino balestra vendesi. Telef. 6106. 69145 Q

GARAGE o luogo adatto custodia una macchina adiacenze Stazione Centrale-Udine-Commerciale, cercasi. Telefonare 25862. 69286 Q

GILERA 500 telaio elastico, ottime condizioni, vendesi occasione 170 mila. Duino 37 B. 69194 Q

JEEP Ford come nuova vendesi causa partenza. Tel. 95870. 69304 Q

LAMBRETTA B, piena efficienza, L. 100.000 trattabili, vendo, Spanghero Monfalcone, viale S. Marco, telefono 230. 6242 Q

LAMBRETTA C ottimo stato. Rivolgersi C.I.D.A.S.A., Lazzaretto Vecchio 26. 69324 Q

MOTO Guzzi 500 vendesi, perfetta. Apiari 3-I. 69228 Q

MOTORI assortiti per motociclette usati ed incompleti, tutte le marche, 100 pezzi, vendonsi in blocco. Ditta Furian, via Rossetti 5, tel. 95677. 69305 Q

MOTOCARRO M.A.S. portata 3 ql. vendesi. Via dell'Eremo 30, p. 9. 69201 Q

MOTOFURGONE Ape minimo consumo massima garanzia; portata 2 ql. Facilitazioni di pagamento. Pronta consegna. Agenzia, via S. Francesco 46, tel. 28940. 69255 Q

TRIUMPH vendo causa partenza, dalle 9-12, trattoria via Media angolo via Conti. 49928 Q

VESPA ultimo modello consegna pronta e differita. Rateazioni fino a 24 mensilità. Agenzia via S. Francesco 46, tel. 28940. 69254 Q

1100-E, Aprilia, 500 C, 500 BC, Hillman naz. Galatti 11. 69284 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50

ABBISOGNANMI 200.000 per un anno, qualsiasi interesse anticipato. Solvibilità immobiliare decupla. Cass. 23848 R UPI.

AUTORIMESSA con annesso magazzino occupata vendesi paraggi Villa Necker. Offerte Cassetta 23849 R, U.P.I.

AZIENDA sana cerca prestito un milione garantito, eventuale associazione. Cass. 14164 R UPI.

CHIMICO, disponendo buon capitale, associerebbesi azienda serissima. Cass. 23866 R UPI.

DROGHERIA, profumeria con alloggio darei in gestione fuori Trieste. Tel. 95770. 49936 R

FRIGGITORIA attrezzata, licenza crapfen, affitto minimo, cedesi. Cass. 23732 R UPI.

LOCALE affari centro Monfalcone affittasi. Rivolgersi Scarpa, via Callisto Cosulich 105, Monfalcone. 2178 R

LOCALI due adatti fiaschetteria, panetteria, calzoleria, utensileria, ecc., cedonsi, nuovo rione S. Sabba. Tel. 93-039. 69258 R

LOCALI affari piazza Carlo Alberto vendonsi affittansi. Telefonare 29020. 69291 R

NEGOZIETTO centralissimo, elegantemente arredato, cedesi. Telefonare 91451, pomeriggio. 69285 R

SPACCIO vini, latteria, tabacchi, cerco in affitto cauzionando. Offerte Cass. 14195 R UPI.

STATALE cerca prestito lire 40 mila. Cass. 14234 R UPI.

TRATTORIA rione Sant'Anna vendesi affittasi; osteria vendesi condizioni. Tel. 94651. 69317 R

1-MILIONE apporterei per combinazione lavoro. Cass. 14209 R UPI

S CASE VILLE TERRENI L. 50

A.A. APPARTAMENTI costruendi via Commerciale, 3 e 4 stanze, soggiorno con cucinino, bagno, riscaldamento, 2 poggiuoli. Facilitazioni Aldisio. Da lunedì, Amministrazione Stabili, Largo Barriera Vecchia 16, orario 15-17. 69241 S

A.A. APPEZZAMENTI terreno per costruzione ville, viale Miramare pressi Roiano, vendonsi. Telefonare 29638. 69283 S

A. APPARTAMENTI due signorili, centralissimi, occupati, 4 e 8 stanze, poggioli, riscaldamento, vendonsi condominio. Da lunedì, Amministrazione Stabili, Largo Barriera Vecchia 16, orario 15-17. 69241 S

A. APPARTAMENTI occupati in villa 3 stanze, stanzetta, bagno, giardino, terrazza, vendonsi condominio. Da lunedì, Amministrazione Stabili, Largo Barriera Vecchia 16, orario 15-17. 69241 S

A. VILLA signorile libera vani 16 pressi Roiano, divisibile in più appartamenti su area di 1700 mq., vendesi. Telef. 29638. 69282 S

AD amatore offresi piano attico casa lusso appartamento 3 camere, servizi, finiture extra, propria terrazza 120 mq. panorama incantevole. Zona Carlo Alberto. Telefonare 29020. 69308 S

APPARTAMENTI 3-4 stanze, vasti accessori, tutti i comfort moderni, posizione soleggiata, incantevole vista sul mare, zona signorile, paraggi via Franca. Facilitazioni Aldisio. Accettansi prenotazioni. Amministrazione Sbisà, Diaz 10, telef. 24-108. 23852 S

APPARTAMENTI liberi vendiamo. Altri costruiamo Legge Aldisio. Globale, via Milano 14-III. 69287 S

APPARTAMENTO condominio paraggi Ghega, 3 camere, camerino, bagno installato, secondo piano, vendesi libero 3.250.000. Tel. 27731 16-18. 49960 S

APPARTAMENTO in villa, villino, casetta campagna minimo 5 stanze accessori, acquisto oppure scambio appartamento centro. Offerte Cass. 14223 S UPI.

CASA camera cucina libero, due stanze occupate, vend. Via Vignetti 163. 49946 S

CONDOMINIO 5 camere cucina, accessori, camera libera, vendesi. Visitare dopo le 16, Caccia 13-I, porta 8. 49923 S

CONDOMINIO libero stanza cucina, ripostiglio vendesi. Telefonare 59-00. 69275 S

FONDO 220 mq. vendesi S. Giovanni, prezzo base 3500 metr. quadrato, ottima posizione. Offerte Cass. 14238 S UPI.

MAGAZZINI mq. 62 mq. 108 e mq. 144 in via Guerrazzi, Pallini e Tommaso Grossi, vendonsi in condominio. Cass. 14210 S UPI.

MONFALCONE vendo casa nuova, negozio, officina meccanica con attrezzi, due appartamenti, uno libero, reddito netto annuo L. 365 mila. Richiesta L. 3.150.000. Francesco Pelos, telefono 469.

NEL vicino Friuli vendo ettari 33,5 unico appezzamento, due case coloniche, stalle, concimaie, terreno di primissima, totalmente alberato e vitato. Francesco Pelos, Monfalcone, telef. 469. 2139 S

QUARTIERI in condominio liberi ed occupati, ville, case, terreni, negozi e magazzini ottime posizioni, vendonsi lunedì. Universal, via Parini 15. 69215 S

TERRENO 1500 mq. recintato con acqua e luce, vendesi, ottima posizione Opicina. Telefonare 28-283 ore d'ufficio. 49975 S

TERRENI ottima posizione paraggi via Besenghi vendonsi. Telefonare 41241. 69292 S

U MATRIMONIALI L. 60

ALTO, distinto impiegato stabile, stipendio 80.000 mensili, conoscerebbe signorina 28-35 sensibile, affettuosa, condizioni adeguate, scopo matrimonio. Inanonime. Patente auto 204852, fermo posta. 69294 U

CESI procura brillanti sistemazioni matrimoniali, serietà, riservatezza. Casel postale 7117, Roma.

TRATTORE 50-enne sposerebbesi con cuoca o brava massaia buon carattere, bella presenza. Cassetta 23865 U UPI.

V DIVERSI L. 50

DITTE in difficoltà sistemazioni concordati amichevoli. Cassetta 14242 V UPI.

RADIESTESISTA consulente Alba Medium. Solitro 13, pomeriggio (traversale via Udine). 49965 V